

# Sommario

**Nel Regno Unito l'economia della notte sta fallendo nel proteggere il suo bene più prezioso: le persone che la vivono. *Night Lives: ridurre i danni droga correlati all'interno dell'economia della notte*, report congiunto del gruppo parlamentare per la riforma della politica sulle droghe, Università di Durham, The Loop e Volteface, sostiene l'adozione di iniziative nelle nostre città volte ad agire su questo fallimento. Rivolto alle varie parti interessate incluse l'economia della notte, le autorità locali, le forze di polizia e la sanità pubblica, *Night Lives* offre nuove idee per ridurre i danni droga correlati nell'economia della notte (EDN) del Regno Unito.**

Le morti correlate all'utilizzo di sostanze nel contesto del divertimento notturno hanno agito da catalizzatori per gran parte delle politiche e delle norme relative alle droghe, sia avanzate, come l'adozione da parte del Consiglio cittadino di Manchester del Newcombe's Safer Dancing Guidelines, che regressive, come i ripetuti tentativi di chiudere il Fabric di Londra. Questo report va in controtendenza.

Le morti correlate all'uso di droghe causate da ecstasy e cocaina continuano ad aumentare e sono al loro massimo da quando si è iniziato a indagare il fenomeno, allo stesso tempo i ricoveri dovuti a queste sostanze sono aumentati drammaticamente negli ultimi anni. Solamente per quanto riguarda la cocaina i ricoveri sono aumentati del 90% dal 2011. Questo incremento è presente nonostante l'utilizzo di sostanze sia rimasto grossomodo costante lungo lo stesso periodo.

I nostri bar e club, un tempo in prima linea nella creazione di ambienti più sicuri in cui ballare, si ritrovano oggi ad affidarsi a norme ormai fuori tempo da vent'anni. Uno spostamento delle risorse e del focus della politica sulla droga dalla riduzione del danno, ha lasciato il contesto del divertimento notturno più vulnerabile che mai ai danni correlati all'uso di sostanze. La paura riguardo le licenze e le chiusure hanno portato i locali ad inasprire la retorica della "tolleranza zero" in fatto di droghe, lasciandoli mal equipaggiati nell'affrontare l'inevitabile realtà dell'utilizzo di sostanze. Accanto alla stretta post austerità sui servizi pubblici, molte autorità locali e forze di polizia non riconoscono il loro ruolo nel proteggere gli utilizzatori dai danni correlati all'uso di sostanze, lasciando cadere la responsabilità sui gestori dei locali.

Il mercato della droga del Regno Unito è in continua evoluzione, con droghe da strada che continuano ad aumentare in purezza e potenza, una varietà di sostanze in circolazione sempre in aumento, con sostanze vendute come ciò che non sono e l'adulterazione che stanno diventando una sempre crescente preoccupazione per la sanità. Insieme a tutto questo abbiamo una nuova generazione di utilizzatori, molti dei quali non sono pratici con le pratiche di riduzione del danno delle generazioni passate.

*Night Lives* documenta il costo risultante dal fallimento nell'affrontare i danni correlati all'utilizzo di sostanze. Negli ultimi quattro anni il carico sui reparti ospedalieri di

emergenza associata alle droghe da club è più che duplicata, allo stesso tempo è stato stimato un aumento drammatico dei disordini nell'EDN in relazione a pratiche di consumo scadenti, spesso esacerbato dal consumo di alcool. Ogni morte correlata all'utilizzo di sostanze che avviene in contesti del divertimento, oltre ad essere una tragedia di per sé, richiede significative risorse alle forze di polizia e un costo superiore alle 10,000 sterline. Incidenti di questo genere fungono spesso da trigger che portano alla chiusura di locali, nuclei dell'impegno nella comunità di giovani e meno giovani, come il London's Fabric, il Birmingham's Rainbow, il Glasgow's Arches, e altri che rischiano di venir chiusi, ne è un esempio la diminuzione drammatica di locali LGBTQ nel Regno Unito. I costi sociali, economici e sanitari di ciò sono considerevoli, ma potrebbero ridursi notevolmente attraverso l'implementazione di iniziative di riduzione del danno come quelle che vengono raccomandate in questo report.

Basato su interviste con oltre 50 gestori, questo report arriva alla conclusione che la principale barriera percepita all'implementazione di iniziative di riduzione dei danni può essere superata attraverso collaborazioni e una maggior comprensione del generale impatto positivo di questa politica per tutti i gestori. Il report raccomanda anche l'introduzione di quattro pratiche chiave per l'economia del divertimento notturno:

- **Servizi per testare la sicurezza delle sostanze accessibili ai frequentatori dei quartieri in cui si svolge la vita notturna;**
- **Una campagna indipendente di informazione sulla riduzione dei danni da sostanze;**
- **Formazione per gli staff di lavoratori nei contesti del divertimento su come agire efficacemente in rapporto all'utilizzo di sostanze;**
- **Estendere l'adozione della politica sulle droghe delle "3P: Prevent, Pursue, Protect" (Preveni, Persegui, Proteggi) dei festival del Regno Unito anche ai locali.**

Il report identifica le barriere percepite dai gestori dei locali all'implementazione di queste pratiche e presenta delle soluzioni a queste barriere. *Night Lives* dimostra che queste iniziative:

- **Rafforzano la capacità dei locali di perseguire gli obiettivi del Licensing Act 2003, promuovendo sia la pubblica sicurezza che la prevenzione del crimine;**
- **Forniscono un mezzo efficace per ridurre danni dovuti a alcol e sostanze;**
- **Promuovono un ambiente per la vita notturna ordinato e vivace;**
- **Riducono il carico di lavoro di security, polizia e servizi sanitari;**
- **Promuovono la collaborazione fra industria e le altre parti interessate;**
- **Aggiungono valore alle strategie locali di salute pubblica prendendo in considerazione questioni che interessano un gran numero di persone e vanno al di là dell'utilizzo di sostanze nei club, e raggiungono una parte della popolazione che raramente entra in contatto con i servizi.**

# 1. Introduzione

**L'economia della notte del Regno Unito non ha prezzo. Da un punto di vista puramente economico porta un contributo di più di 66 miliardi di sterline, rappresentando il 6% del PIL e dando lavoro a 1.3 milioni di persone<sup>1</sup>.**

**Richiama folle di persone nelle nostre città ed è un'enorme risorsa dal punto di vista sociale e culturale, promuove luoghi caratteristici, culle per nuovi generi musicali e spazi dove le persone possono socializzare e rilassarsi. Per fare un esempio, solamente la musica britannica muove 1.4 miliardi di sterline di esportazioni<sup>2</sup>. Tuttavia non sono semplicemente i luoghi, la musica e le infrastrutture che rendono l'ambiente notturno vivo, variegato e vivace, ma anche le persone che escono e lo animano. La loro salute quindi deve rimanere una priorità se vogliamo che l'economia della notte continui a fiorire.**

Esistono iniziative che intendono affrontare i rischi di cui sopra e sono frequenti anche le discussioni su argomenti che spaziano dai danni dovuti all'abuso di alcol alla riduzione della violenza, alla salvaguardia dalle vulnerabilità e all'accrescimento della salute mentale. Nonostante tutto, i danni relativi all'utilizzo di droghe nei club e come affrontarli sono spesso trascurati. Barriere legali, politiche e culturali contrastano il dialogo sulla questione dell'utilizzo di sostanze nei contesti del divertimento e molte discussioni sulle soluzioni pratiche a questi problemi vengono sorvolate. I locali esprimono le loro preoccupazioni riguardo i permessi; i politici, alla ricerca di facili consensi, evitano di affrontare argomenti controversi; e la polizia cerca di mediare fra leggi ambigue in materia di droghe, riduzione del budget e altre priorità.

## **Uso di droghe nell'EDN**

L'utilizzo di droghe negli ambienti notturni è inevitabile, i clubbers sono più inclini a utilizzare cocaina, ecstasy e cannabis rispetto a chi non frequenta club. E' stato stimato che i frequentatori abituali sono 10 volte più inclini all'utilizzo di sostanze tabellate, con oltre il 20% di frequentatori abituali (che vanno in un club 4 o più volte al mese) che ha consumato sostanze illecite nel 2017 rispetto al 2% fra la popolazione adulta che non è mai andata in un club nell'ultimo mese<sup>3</sup>. Non un singolo dance club del Regno Unito può affermare con certezza che non vengano consumate droghe al suo interno, eppure la differenza tra la realtà di ciò che accade nei locali e la retorica della 'tolleranza zero', spesso richiesta per ottenere i permessi, porta a non trattare adeguatamente la questione dei rischi connessi all'utilizzo di droghe in questi ambienti. Singoli locali finiscono per essere il capro espiatorio di questo fallimento, mentre altri si scaricano le responsabilità a vicenda, portando ad attriti fra l'industria della vita notturna e le autorità.

Incomprensioni da parte della polizia e amministrazioni riguardo l'effettivo valore e scopi dell'EDN concorrono a gettare benzina sul fuoco. La persistente pressione dei media e l'attenzione dell'opinione pubblica possono portare all'adozione di approcci punitivi, i quali invece di affrontare il problema dei danni correlati all'utilizzo di sostanze, semplicemente danneggiano i singoli locali, la loro relazione con la legge in generale lo stato di salute di tutta la EDN.

### **Affrontare il danno correlato alle droghe**

Un appello che viene spesso ripetuto dagli organizzatori di eventi è: se non riusciamo nemmeno a tenere le droghe fuori dalle nostre prigioni, quale speranza abbiamo di tenerle fuori dai nostri bar e club?

Se accettassimo che un certo utilizzo di droghe è inevitabile negli ambienti della vita notturna, al posto di focalizzarci solamente sul come tenerle al di fuori di questi contesti, una domanda più pressante si farebbe strada nelle menti delle parti in gioco: cosa possiamo fare per aiutare le persone a evitare danni dall'utilizzo di sostanze e permettere loro di essere più sicuri?

Questo report fornisce risposte a questa domanda. Esistono soluzioni innovative che operano per migliorare gli ambienti del divertimento notturno in giro per il mondo. Specificamente questo report fornisce quattro iniziative chiave, tutte attive in eventi dedicati al tempo libero, sia nel Regno Unito che all'estero, e consiglia la loro implementazione nei contesti cittadini:

- Servizi per testare la sicurezza delle sostanze accessibili ai frequentatori dei quartieri in cui si svolge la vita notturna;
- Una campagna indipendente di informazione sulla riduzione dei danni da sostanze;
- Formazione per gli staff di lavoratori nei contesti del divertimento su come agire efficacemente in rapporto all'utilizzo di sostanze;
- Estendere l'adozione della politica sulle droghe delle "3P: Prevent, Pursue, Protect" dei festival del Regno Unito anche ai locali.

Il report propone una descrizione dettagliata di ogni iniziativa, ne spiega lo scopo, il coinvolgimento dei vari attori e alcune considerazioni chiave per la loro implementazione. Attuate su larga scala, con il supporto di tutte le parti in gioco in cooperazione, queste soluzioni potrebbero ridurre significativamente i danni correlati all'utilizzo di sostanze nell'EDN e quindi portare a benefit sociali, economici e culturali.

## **Fornire soluzioni**

Vengono fornite soluzioni pratiche alle principali barriere percepite all'implementazione di queste iniziative, incluse le preoccupazioni riguardo le relazioni fra le parti e la percezione dei media. Sono prese in considerazione le preoccupazioni riguardo i permessi per poter attuare queste iniziative e analizzate separatamente per quanto riguarda la security, la polizia e i servizi sanitari.

I risultati e le raccomandazioni di *Night Lives* sono intese per fornire una guida chiara e strategica per quanti sono insicuri su come affrontare i danni correlati all'utilizzo di sostanze nella loro EDN locale. Per gli interessati indecisi se questo sia effettivamente un problema rilevante per loro, questo report intende informare e avviare una conversazione sulla riduzione del danno che è già in ritardo di molto. Inoltre, queste iniziative raggruppano tutti gli attori dalla stessa parte, costruendo ponti su relazioni a volte deteriorate, lavorando collettivamente per una EDN più sicura, ordinata, godibile, che possa essere più inclusiva e di successo.

## **Ricerca**

50 interviste anonime e non strutturate sono state condotte con rappresentanti delle principali parti interessate, polizia, sanità, legislatori e persone chiave dell'industria del divertimento notturno come manager e gestori di locali, promoter, ma anche avvocati, esperti di politiche e accademici. Attraverso queste interviste sono state proposte nuove iniziative di riduzione del danno, identificati i principali ostacoli, proposte possibili vie per superarli e sono state discusse le opportunità e il valore di integrare le diverse iniziative all'interno della sanità e dell'EDN. Da queste interviste sono state tratte una serie di raccomandazioni pratiche per l'implementazione delle quattro iniziative chiave, riportate all'inizio di questo report. Maggiori dettagli riguardanti la metodologia possono essere trovati nell'appendice.

## **Scopo del report**

Questo report mira ad affrontare i danni associati al consumo di droghe nell'EDN e proporre soluzioni pratiche e immediatamente attuabili all'interno delle leggi vigenti. L'attenzione è rivolta ai rischi associati a quelle che sono considerate le principali 'club drugs': MDMA, cocaina e ketamina, ma anche in minor misura psichedelici, GHB/GBL, amfetamine e Nuove Sostanze Psicoattive (NPS)<sup>3</sup>.

Non è obiettivo di questo report trattare approfonditamente la questione dei danni associati al consumo di alcolici e le strategie per ridurli, in quanto questa tematica è stata già ampiamente trattata altrove<sup>5 6</sup>. Lo status legale e i permessi relativi alla somministrazione di alcolici comportano criticità differenti rispetto alla situazione relativa

ad altre droghe. Nonostante ciò le iniziative che qui si propongono possono essere utilizzate come metodi innovativi per affrontare anche le problematiche legate al consumo di alcolici. Tema da non sottovalutare, considerando che i rischi associati all'alcol e il suo eccessivo consumo sono fra le cause di maggiori danni nell'EDN. Siccome molte complicazioni sono dovute o aggravate dal consumo associato di alcol e droghe, fatto comune nei contesti notturni, iniziative indirizzate sia all'alcol che alle altre sostanze hanno una maggior capacità di ridurre i danni rispetto ad approcci che agiscono su uno solo degli aspetti isolatamente.

Allo stesso modo questo report non considera in maniera diretta il problema della vulnerabilità e dei comportamenti violenti. Tuttavia, siccome entrambe queste problematiche possono essere associate al consumo di alcol e droghe, le iniziative qui proposte hanno un impatto diretto anche su queste e ciò risulta centrale nel considerare il contributo generale al miglioramento dell'EDN.

La tipologia di sostanze associate tipicamente all'EDN non sono affatto limitate al contesto del divertimento notturno. Infatti molte delle questioni associate al mondo della notte sono di primario interesse anche per gli organizzatori di eventi di svago che si tengono alla luce del giorno, come festival, spettacoli, parate e cortei. Altri stakeholder, incluse forze dell'ordine e amministrazioni, troveranno diverse similarità fra questi ambienti, con i confini fra giorno, sera e notte che si fanno sempre più labili con lo sviluppo delle città a '24 ore'. Molte delle raccomandazioni e argomentazioni relative ai danni associati ad alcol e droghe, permessi, politiche, sicurezza e welfare trattati in questo report, sono rilevanti anche per eventi giornalieri, pesando ovviamente le diverse priorità, ed andrebbero quindi tenuti in considerazione anche in questi contesti.

Recenti ricerche che mettono a confronto le differenti politiche in materia di sostanze suggeriscono che la regolamentazione delle sostanze legali e illegali elimina l'incertezza riguardo il loro contenuto e offre nuove opportunità e risorse per l'educazione, la prevenzione e il trattamento, e potrebbe contribuire grandemente alla riduzione dei danni<sup>7</sup>. Tuttavia, essendovi al momento attuale poco interesse pubblico e politico riguardo la regolamentazione delle club drugs, questo report non intende discutere delle riforme in materia di politiche sulle droghe né del potenziale impatto della regolamentazione statale sul mercato nero a esse correlato.

## **2. Una breve storia della riduzione del danno correlata alle club drugs nel Regno Unito**

**La storia recente delle club drugs nel Regno Unito – la loro comparsa e il relativo tentativo di ridurne i danni – è indicativa di come gli atteggiamenti siano mutati nel bene e nel male in un tempo relativamente breve. In particolare mette in risalto come un tempo la riduzione del danno fosse tra le priorità degli stakeholder più di quanto lo sia oggi e come un tempo il Regno Unito fosse all'avanguardia per quanto riguarda le politiche sulla vita notturna. La domanda quindi è: come mai tutto questo viene così spesso trascurato, quando ora come non mai, sono necessarie nuove iniziative per affrontare queste problematiche?**

### **La nascita della club culture**

Nei tardi anni 80 avviene un terremoto culturale nel Regno Unito. La musica House, importata dalla scena club degli USA da città come Chicago e Detroit, si combina con i beat balearici di Ibiza dando nuova forma e rivitalizzando la vita notturna dello UK. Il risultato è l'emergere della acid house e della scena rave, nutrite dall'ecstasy e da altre droghe stimolanti. I ravers di ritorno da Ibiza portano con loro il concetto di dance club e cercano di ricreare le loro esperienze in UK in club come Shoom e Hacienda. Gradualmente i rave si spostano da feste illegali in campi e capannoni a eventi in locali legali. Il processo fu velocizzato dalle pressioni delle forze dell'ordine, le leggi già allora esistenti e la Sezione 63 del Criminal Justice and Public Order Act del 1994, che criminalizzò nello specifico tutte le feste all'aperto superiori alle 100 persone e allo stesso tempo attaccò la musica rave proibendo "suoni completamente o in maniera predominante caratterizzati dall'emissione di successioni di beat ripetitivi"<sup>8 9</sup>.

La fondazione dei cosiddetti 'superclub' durante gli anni 90 come il Ministry of Sound, Cream, Gatecrasher e il Fabric alla fine della decade della dance, ampliò l'appeal del clubbing, affermò quello della musica elettronica come un business milionario e portò alla sua differenziazione rispetto ad altri ambienti musicali e della vita notturna<sup>10</sup>. I locali si ritrovarono spesso impreparati rispetto ai bisogni riguardanti la salute e la sicurezza associati al consumo di sostanze, inconsapevoli dell'importanza di semplici pratiche come fornire acqua gratuita e mantenere un ambiente fresco per ridurre i rischi associati al consumo di sostanze<sup>11</sup>. Mentre l'educazione e l'informazione fra pari riguardante la riduzione dei danni si diffuse fra i frequentatori, i locali erano bisognosi di consigli pratici, sotto la minaccia della chiusura e la paura incombente della morte sul posto.

## **Pionieri della ricerca sulle club drugs**

La prima ricerca negli UK riguardante rave, club e l'utilizzo di sostanze in questi contesti fu condotta dal Rave Research Bureau, guidato da Russel Newcombe e con al suo interno Fiona Measham e altri. La ricerca, consistente principalmente in osservazioni ai rave di inizio anni 90, fu di supporto ad alcuni dei primi club quando furono minacciati di chiusura a causa dell'utilizzo di sostanze all'interno dell'area. Il team di ricerca passò i weekend a monitorare l'utilizzo di sostanze, lo spaccio, i casi di violenza e i disordini ai rave, identificando fattori di rischio ambientali e redigendo report contenenti raccomandazioni per promuovere la sicurezza e ridurre i danni, trasferendo i principi della riduzione del danno della scena del consumo di eroina al contesto dell'utilizzo di sostanze nei contesti del divertimento<sup>12</sup>. Da questa ricerca Newcombe trasse le sue raccomandazioni *Safer Dancing*<sup>13</sup>, che stabilirono gran parte delle pratiche standard che ora sono considerate quali requisiti basilari per i locali di tutto il mondo: aree chill-out, acqua gratuita, ventilazione sufficiente, uscite di emergenza funzionanti e staff della sicurezza e del bar competente e addestrato<sup>14</sup>.

## **Manchester in prima linea**

Accanto al Rave Research Bureau, un servizio di trattamento di dipendenza dalle sostanze di Manchester, il Lifeline Project, iniziò a sviluppare letteratura diretta agli utilizzatori di droghe, frequentatori dei locali. Lavorando a stretto contatto con Newcombe, Mike Linnell, artista di Lifeline, sviluppò Peanut Pete, una serie a fumetti umoristica e irriverente sui danni correlati all'utilizzo di sostanze e alle strategie atte a ridurli<sup>15</sup>. Il fumetto si dimostrò popolare fra i clubber e altri gruppi di utilizzatori, giocando così un ruolo significativo nel riuscire a comunicare pratiche base di riduzione del danno a un ampio numero di frequentatori<sup>16</sup>.

In seguito alla morte della sedicenne Claire Leighton all' Hacienda nel 1989<sup>17</sup>, la prima morta per cause correlate all' ecstasy in UK, e alle seguenti preoccupazioni riguardo l'ipertermia, la disidratazione e le morti nella scena rave<sup>18</sup>, il consiglio di Manchester prese sempre di più in considerazione sia il contributo economico della scena club che la necessità di proteggere i giovani che la frequentavano. Attingendo dalle raccomandazioni di *Safer Dancing*, il consiglio di Manchester, Lifeline e Newcombe svilupparono la prima politica locale sulla riduzione del danno all'interno dei club. La significatività di questa iniziativa non risiedeva solamente nel fatto che queste raccomandazioni erano e sono tutt'oggi, dopo 25 anni, il nucleo delle buone pratiche in materia di club, ma anche che queste erano condizioni obbligatorie, non solo linee guida, che sfruttavano la legislazione riguardante i permessi per ridurre i danni relativi all'utilizzo di sostanze illecite nel mondo dei club<sup>19</sup>.



## **Progressi locali e resistenza a livello nazionale**

Nonostante i progressi a Manchester, gli anni fra il 1994 e il 1996 rappresentarono un picco negativo nelle relazioni fra la EDN e il governo centrale. Michael Howard, al tempo Home Secretary (paragonabile al nostro Ministro degli interni), proclamò durante il suo intervento alla conferenza del partito conservatore del 1996 che i night club erano paradisi per il consumo di droghe e che misure specifiche sulle sostanze erano necessarie per velocizzare la revoca dei permessi ai locali ritenuti problematici – un approccio che non avrebbe potuto esser più distante dall’iniziativa nata dalla partnership fra istituzioni e scena club a Manchester. Questo portò a una serie di cambiamenti legislativi, inclusa la disposizione per cui i gestori dei locali fossero ritenuti responsabili legalmente dello spaccio e delle morti sul posto, che portò a diverse condanne. Un’altra modifica legislativa, la Public Entertainments Licenses (Drug Misuse) Act del 1997, dette alle autorità il potere di revocare la licenza a qualsiasi locale nel quale il consumo di droghe venisse considerato ‘un serio problema’. Siccome questa frase non fu mai chiarificata rimase alle singole forze di polizia il compito di definire cosa costituisse un ‘serio problema’, fatto spesso impugnato successivamente dagli avvocati difensori dei gestori. Una delle chiusure di maggior rilievo fu quella del locale Hacienda, a suo tempo icona della scena rave di Manchester, la cui licenza fu revocata in relazione a problematiche legate alla droga e alla criminalità<sup>20</sup>.

Su raccomandazione della Bar Entertainment and Dance Association (BEDA) il nuovo governo laburista revocò la legge, segnando l’inizio di una breve e parziale ripresa delle relazioni fra governo e EDN, in particolare in materia di droghe. Oltre a Lifeline a Manchester, diverse organizzazioni iniziarono a effettuare servizi di outreach fra gli utilizzatori della scena club durante gli anni 90, fra i più significativi HIT a Liverpool, Release a Londra, attivo anche nella scena dei party illegali, e Crew2000 in Scozia. Mentre la riduzione del danno fu introdotta nella città di Londra, il supporto da parte del Consiglio cittadino di Manchester e di altre città legittimò questa pratica.

## **Linee guida nazionali**

Nel 1996 il London Drug Policy Forum (LDPF) pubblica *Dance Till Dawn Safely*<sup>21</sup>, una guida sulla scia del *Safer Dancing Guidelines* di Manchester, e porta alla collaborazione con Release nella creazione della campagna Safer Clubbing; quest’ultima include manifesti e la distribuzione di materiale informativo (letteratura) sulla riduzione del danno nella città di Londra. Nel 2002 esce *Safer Clubbing Guide*<sup>22</sup>, nata dalla collaborazione fra Release, LDPF e l’Home Office (con al tempo Bob Ainsworth come ministro responsabile delle politiche sulle droghe).

Questo report rappresenta il culmine dei rapporti fra governo e EDN in materia di riduzione del danno, rappresentando a livello nazionale il riconoscimento dei risultati e delle raccomandazioni della ricerca fatta da Newcombe, e costituendo il punto di partenza per le

future guide sulla riduzione del danno nei contesti del divertimento. Tuttavia nel frattempo i consumi all'interno dei club stavano iniziando a cambiare, dall'uso di ecstasy associato al ballo che lasciavano il posto a cocaina e alcool consumati nei bar<sup>23</sup>. Molti locali avevano ormai adottato le politiche proposte da *Safer Clubbing*, ma siccome erano solo linee guida, non erano previste conseguenze per quanti non intendessero applicarle, per cui molti locali continuarono a non adottarle. Quindi, nonostante il grande significato simbolico di *Safer Clubbing*, a livello pratico questa guida risultò obsoleta.

Con l'inizio del nuovo millennio, l'attenzione si spostò nettamente sull'alcool data la crescita del fenomeno del binge drinking. In risposta a ciò il Licensing Act 2003 fu implementato nel 2005 e strategie come la Best Bar None, attivata come sperimentazione nel 2003 a Manchester, furono applicate per contenere le preoccupazioni riguardanti l'uso di alcolici. Nel 2008 venne pubblicata *Safer Nightlife*, una nuova versione di *Safer Clubbing*, nel quale venne posta l'attenzione anche alle complicazioni dovute al consumo di alcolici, alla salute sessuale e vennero presi in considerazione i cambiamenti nei trend di consumo di sostanze<sup>24</sup>. Tuttavia, non furono introdotte condizioni obbligatorie per il contenimento del fenomeno del binge drinking fino al 2010, fra le quali la promozione di un consumo responsabile e la distribuzione di acqua gratuita. Ironicamente furono le preoccupazioni riguardo il consumo di alcolici e non il crescere delle morti causate dal consumo di sostanze che portò al requisito di fornire acqua gratuitamente all'interno dei locali<sup>25</sup>.

*“Andrebbe preso in considerazione lo sviluppo di una strategia a livello nazionale allo scopo di testare l'MDMA nell'ottica di poter fornire consigli di riduzione del danno e per lo sviluppo di dati di monitoraggio.”*

- Raccomandazione dal AMCD. 2009

Nel 2009 l'Advisory Council on the Misuse of Drugs (AMCD) pubblica la sua review riguardante i danni e la classificazione dell'ecstasy<sup>26</sup>. Fra le raccomandazioni viene indicato un approccio di riduzione del danno per trattare il consumo di ecstasy non problematico, citando *Safer Nightlife* come esempio di best practice. Inoltre l'AMCD dichiarò: “Andrebbe preso in considerazione lo sviluppo di una strategia a livello nazionale allo scopo di testare l'MDMA nell'ottica di poter fornire consigli di riduzione del danno e per lo sviluppo di dati di monitoraggio.” Questa raccomandazione, assieme a quella di declassare l'MDMA da sostanza di classe A a sostanza di classe B, venne respinta dal Governo.

## **Cambio politico e stagnazione**

Il focus delle politiche sulle droghe del Regno Unito cambia nel 2010. La riduzione del danno, che accanto alla prevenzione rimase una delle basi della politica britannica sulla droga sin dalla pandemia di HIV/AIDS della metà degli anni '80, perde la priorità a favore di un approccio basato sull'astinenza<sup>27</sup>. Questo cambiamento rifletteva le preoccupazioni del nuovo governo riguardo al fatto che si sarebbe dovuto fare più sforzi al fine di aiutare le persone con problemi di droga a cambiare le proprie vite. Tuttavia, un risultato non intenzionale di questa nuova politica è stata una minore attenzione alla riduzione del danno nel contesto di un uso non problematico, che costituisce la maggior parte del consumo di stupefacenti, indebolendo le raccomandazioni contenute nel report dell'AMCD. Successivamente i tagli alla sanità pubblica e ai servizi per le problematiche droga-correlate, insieme alla decisione del governo del 2012 di trasferire le responsabilità dei servizi inerenti le droghe alle autorità locali, hanno portato a una diminuzione dei finanziamenti pubblici ai servizi di riduzione del danno. Anche i pionieri di questa pratica sono stati vittime di questi tagli, come ad esempio Lfeline, chiuso nel 2017.

A dieci anni dall'uscita di *Safer Nightlife* e a 25 dalla politica *Safer Dancing* implementata dal consiglio di Manchester, l'unica aggiunta alle linee guida sulla riduzione del danno nei contesti del divertimento è stata una pubblicazione del 2011, *Drug at the Door*, riguardante l'adozione delle Amnesty boxes<sup>28</sup>. L'enfasi si è spostata sull'impedire l'ingresso delle sostanze nei locali, con un incremento dell'utilizzo dei cani antidroga, delle perquisizioni dei clienti all'ingresso e la formazione del personale. Un recente briefing della Beer and Pub Association, in collaborazione con il National Pubwatch, non fornisce alcuna indicazione sulla riduzione dei danni correlati al consumo di sostanze<sup>29</sup>. Nel frattempo la sicurezza nei contesti del divertimento si è focalizzata sempre di più sulle politiche antiterrorismo, essendo locali ed eventi sempre più visti come obiettivi sensibili.

## **Ridurre i danni droga-correlati oggi**

Molti festival hanno mantenuto un forte focus sulla riduzione del danno e sono proprio questi eventi che hanno continuato a portare avanti l'innovazione, inclusa l'introduzione di servizi specialistici di assistenza medica e psichedelica, e la sostituzione della politica della "tolleranza zero" con quella delle '3P: Prevent, Pursue, Protect'. In particolare, dal 2016, un certo numero di festival ha introdotto il Multi Agency Safety Testing, fornito dalla ONG no profit The Loop<sup>30</sup>. Nonostante il tentativo di introdurre il test di sicurezza delle sostanze in varie località cittadine, questa iniziativa rimane una prerogativa dei festival e non è ancora riuscita ad essere implementata negli ambienti della movida cittadina<sup>31</sup>.

Esistono numerose fonti di informazioni di qualità per chi usa sostanze<sup>32</sup>. La Global Drug Survey monitora le pratiche di consumo e fornisce informazioni e strumenti web per la riduzione del danno<sup>33</sup>, mentre la fonte governativa di informazioni sulle sostanze, Talk to Frank, un tempo criticata per bias e mancanza di credibilità, fornisce ora informazioni più

equilibrate, incluse alcune pratiche base di riduzione del danno. Tuttavia, mentre queste informazioni sono di dominio pubblico, il taglio dei finanziamenti a campagne di informazione e servizi efficaci di outreach è risultato nel fatto che coloro che trarrebbero maggior beneficio da queste informazioni spesso non vengono raggiunti. In assenza di informazione pubblica efficace, le iniziative di riduzione del danno fra pari sui social media, come gruppi Facebook e canali YouTube, costituiscono un'importante fonte di informazioni<sup>34</sup>, in maniera simile a quanto accadde all'inizio dell'utilizzo di club drugs, quando le informazioni di riduzione del danno venivano condivise principalmente fra pari online<sup>35</sup>.

**C'è un significativo interesse pubblico riguardante le informazioni sulla riduzione dei danni correlati al consumo di stupefacenti, ma informazioni insufficienti vengono fornite proprio in uno dei contesti in cui l'uso ricreativo di sostanze è più diffuso: l'EDN.**

### 3. Il panorama attuale

Questo capitolo prende in considerazione l'attuale mercato delle droghe da club in UK, l'impatto economico e sociale delle morti droga-correlate nei club, la disparità fra la retorica delle attuali politiche e la realtà dell'uso di droghe nell'EDN e l'emergere di strategie formali di EDN fra le autorità locali. Da ciò emerge un quadro chiaro dell'attuale panorama del consumo di sostanze nei club, i suoi danni e l'impatto generale sull'EDN, e si evince l'entità dei costi dei danni droga-correlati e il beneficio che ne si ottiene nel ridurli.

#### L'attuale mercato britannico delle droghe da club

I decessi legati all'ecstasy nel Regno Unito sono al numero più alto mai registrato, con 63 morti in Inghilterra e Galles nel 2016. Questo numero è aumentato costantemente a partire dai 10 morti del 2010: un aumento pari a sei volte<sup>36</sup>. Anche Scozia e Irlanda del Nord è stato registrato un netto aumento dei decessi, da uno tra entrambi i paesi nel 2010, a 28 e 7 rispettivamente nel 2016<sup>37</sup>. Questo si è verificato parallelamente ad un aumento di cinque volte superiore nel contenuto medio di MDMA nelle pillole di ecstasy, con la comparsa di pastiglie sempre più forti anno dopo anno, fino a una media di 165mg di MDMA per pastiglia nel primo trimestre del 2017<sup>38 39</sup>. Questo nonostante non vi sia un incremento significativo della prevalenza dei consumi di ecstasy: la prevalenza nell'ultimo anno per l'ecstasy si aggira intorno ai 450.000-500.000 adulti all'anno in Inghilterra e Galles, la stessa per oltre un decennio secondo le statistiche nazionali<sup>40</sup>.

I decessi correlati alla cocaina hanno visto una tendenza simile, più che triplicata dai 112 del 2011 ai 371 del 2016 in Inghilterra e Galles, e quadruplicata in Scozia nello stesso periodo, da 36 a 123<sup>41</sup>. Anche in questo caso negli ultimi anni si è verificato un aumento della purezza media della cocaina<sup>42</sup>. I recenti aumenti della produzione, la scarsa reperibilità degli agenti da taglio più comuni e l'impatto degli acquisti sul dark web hanno portato a una maggior presenza di cocaina ad elevata purezza<sup>43</sup>. I tassi di prevalenza sono in linea con quelli dell'anno scorso, con una fluttuazione attorno alle 720.000-770.000 persone dal 2013 e prima del 2010, con un calo dei consumi a un minimo di 610.000 fra il 2010 e il 2012<sup>44</sup>.

Un altro fattore esacerbante i danni dovuti a entrambe le sostanze è dato dal fatto che gli attuali picchi nella purezza della cocaina e nella potenza dell'ecstasy seguono un periodo, dal 2008 al 2010, nel quale la purezza di entrambi era molto bassa<sup>45</sup>. Quindi parte dei rischi deriva dal fatto che gli utilizzatori, specialmente i più giovani e inesperti, hanno scarse idee rispetto a cosa ci sia nelle sostanze che utilizzano e non sono a conoscenza di questo repentino aumento della purezza. Vi è un intervallo di tempo necessario affinché questa informazione trapeli dal mercato e gli utilizzatori possano regolare i propri dosaggi di conseguenza.

L'uso di più sostanze è molto diffuso tra i consumatori di droghe da club, con diversi mix preferiti nei diversi sottogeneri, con ketamina, protossido di azoto, psichedelici (fra cui LSD, funghi, 2C-B) e GHB, tutti presenti fra le sostanze che si possono trovare nei contesti del divertimento notturno<sup>46</sup>.

Il mercato delle sostanze ricreative è mutato drasticamente negli ultimi dieci anni, con la comparsa di una serie di nuove sostanze psicoattive (NPS) e parte dei consumatori utilizza nuovi stimolanti, psichedelici e dissociativi accanto alle classiche droghe da strada<sup>47</sup>. A partire dalla rapida ascesa dell'uso del mefedrone dal 2008 in poi<sup>48</sup>, diverse sostanze psicoattive, tra cui l'etilfenidato, la metoxetamina e l'alfa-metiltriptamina hanno visto una rapida crescita nei consumi di diversi sottogeneri di consumatori, con un picco nei periodi in cui la purezza o la disponibilità di ecstasy, cocaina e ketamina era bassa, prima di stabilizzarsi attorno a un certo numero di utilizzatori. Le morti attribuite a ciascuna di queste sostanze sono in crescita sin dalla loro comparsa<sup>49</sup>, tuttavia va fatto notare che molte di queste morti sono avvenute in situazioni di povertà, deprivazioni multiple e gruppi di consumatori vulnerabili alla ricerca di NPS poco costose e facilmente disponibili, non invece tra i clubbers. Mentre i consigli di base sulla riduzione del danno rimangono sostanzialmente simili anche per queste nuove sostanze, le informazioni sui rischi specifici delle diverse sostanze variano, aumentando la necessità di informazioni dettagliate e la probabilità che gli utilizzatori posseggano conoscenze incomplete dei rischi a cui potrebbero andare incontro, specialmente nell'utilizzare combinazioni di più sostanze. Il vasto range di sostanze dagli effetti superficialmente simili ha contribuito alla vendita contraffatta di nuove sostanze come classiche, ad esempio catinoni al posto di MDMA e metoxetamina al posto di ketamina.

I mercati online (darknet) hanno un notevole effetto rispetto alla disponibilità di droghe nuove e meno comuni. I consumatori ricreazionali non si basano più sull'offerta dello spacciatore da strada, ma contribuiscono essi stessi ad ampliare l'offerta ed il repertorio di droghe da club. La UK è tra i principali paesi in cui si usa il darknet ed è seconda nella quantità di vendite (sia rispetto al valore economico che rispetto al peso) in Europa<sup>50</sup>. I mercati online sono cresciuti. Si ha accesso a sostanze più pure, in quanto i feedback negativi sui mercati online scoraggiano le fregature e creano un mercato molto competitivo, portando alcuni venditori a distinguere i loro prodotti tra "molto potenti" e "molto puri".

### **Giovani e consumo di club drugs**

Nonostante le club drugs siano utilizzate da persone di ogni età, con tassi di utilizzo in rapida crescita fra i 30 e i 40 anni, chi le usa più frequentemente sono i giovani al di sotto dei 30 anni<sup>51</sup>. Questa fascia demografica è quella con la maggior probabilità di subire danni a causa dell'inesperienza, della bassa tolleranza e delle pratiche di utilizzo scadenti, ha una maggior tendenza ad assumere comportamenti a rischio e un minor indice di massa

corporea. Tutti questi fattori rendono i giovani più vulnerabili agli effetti dannosi delle sostanze; in più è anche meno probabile che essi siano in contatto con i servizi pubblici, avendo così minor probabilità di essere raggiunti da informazioni sui danni correlati all'utilizzo di sostanze e altre iniziative.

*“Di questi tempi sembra esservi un paradosso riguardo le conoscenze sulle sostanze. Internet offre una mole enorme di informazioni accessibili ai più giovani ogni volta che lo desiderano. Possono cercare informazioni su qualsiasi sostanza conosciuta e l'acquisto delle stesse online non è mai stato così alla portata di tutti. Allo stesso tempo manca qualcosa. Nonostante alcuni grandi progetti e professionisti dediti al settore, l'educazione alla droga è sofferente; negli ultimi tempi i servizi per i giovani hanno subito pesanti tagli e vi sono sempre minori possibilità di discutere dell'utilizzo di sostanze in maniera informale, in spazi dove i giovani possano sentirsi non giudicati. Inoltre, i cambiamenti nei consumi e la diversità dei gruppi che sperimentano l'uso di sostanze, fanno sì che sia assente un 'guru' in grado di guidare gli altri rispetto ai dosaggi ed aiutarli a gestire le proprie esperienze in maniera più sicura. A causa di tutto questo e nonostante siano più connesse che mai, sembra che molte persone stiano facendo le proprie scelte senza la guida o il supporto altrui.”*

- Rick Bradley, Operations Manager, Addaction

Emerge sia dalle interviste che dai report che, rispetto alle scorse generazioni di utilizzatori di club drugs, c'è stata una marcata riduzione di insegnamento all'uso intergenerazionale e i più giovani hanno meno probabilità di acquisire conoscenze da consumatori più anziani e esperti. Questo riflette una più ampia riduzione della socializzazione intergenerazionale e la comparsa di locali sempre più “di nicchia” e indirizzati a differenti età, nonché uno spostamento dai tradizionali pub dei decenni precedenti<sup>52</sup>. Gli intervistati che lavorano a contatto con i giovani all'interno dei servizi sulle sostanze hanno evidenziato che questo, in combinazione con una maggiore disinformazione da parte dei media, una carenza di educazione affidabile alle droghe nelle scuole e un calo dei finanziamenti per i servizi di riduzione del danno, ha causato una maggior ignoranza fra i giovani di oggi per quanto riguarda il contenuto e la potenza delle droghe, i rischi di un consumo eccessivo e del poli-consumo, il passaggio delle pratiche di riduzione del danno, rispetto alle precedenti generazioni<sup>53</sup>.

I giovani utilizzatori hanno veramente poche possibilità di trovare uno spazio in cui poter parlare di droghe con un contatto credibile e affidabile. Quelli che sono raggiunti da servizi sono in genere molto ricettivi alle informazioni sulla riduzione dei danni e risultano spesso “affamati di conoscenza”, come dimostra anche la popolarità sui social di gruppi e video sulla riduzione del danno.

## L'impatto di una morte correlata all'uso di club drug

La manifestazione più estrema dei danni causati dall'utilizzo di droghe è la morte droga correlata (MDC). Una MDC durante un evento oltre a essere un evento tragico già di per sé, ha anche un enorme impatto sul luogo che lo ospita e sulla comunità. Le MDC relative alle club drugs sono eventi relativamente rari considerando i livelli di consumo. Newcombe stima che nel 2015 i tassi di mortalità per l'ecstasy siano di 7 decessi ogni 100.000 episodi di consumo, considerando il consumo medio di due volte all'anno<sup>54</sup>. Usando il loro 'modello di decisione multidimensionale' Nutt e colleghi hanno valutato l'ecstasy come avente un basso livello di danni fisici e sociali rispetto alla maggior parte delle altre droghe legali e illegali<sup>55</sup>. Tuttavia, nonostante la loro rarità, le MDC hanno un impatto profondo a livello sociale ed economico, e questo deve venir preso in piena considerazione per poter fare una stima realistica delle misure per ridurre le MDC.

*“L'impatto che una morte per droga può avere su un evento in termini operativi è molto significativo, un team temporaneo può subire pressioni fino al punto di rottura, ovviamente può avere un impatto enorme sulla reputazione, ma non va sottovalutato l'impatto emotivo sul team dell'evento, medici e operatori dei servizi di emergenza. Stiamo tutti lavorando per creare un ambiente sicuro e che avvenga l'esatto opposto può essere molto frustrante”.*

-Jon Drape, Managing Director, Ground Control

Le MDC hanno fortemente influenzato la modifica di politiche e la regolamentazione delle licenze dato il loro forte impatto sull'EDN. L'impatto emotivo sulla famiglia e gli amici è immenso e riconosciuto, ma vanno presi in considerazione anche gli effetti sul personale, i gestori e la polizia locale<sup>56</sup>. Un senso di responsabilità è avvertito sia dai gestori dei locali che dalla polizia portando a una spinta affinché ulteriori morti vengano evitate. Emergono dei pattern nelle risposte date dalle autorità che seguono casi di MDC avvenute in locali o eventi, generalmente ricadono in una di queste tre categorie:

- La licenza viene rivalutata e revocata. Ne sono un esempio la chiusura del Rainbow Venues a Birmingham dopo la morte di Michael Truman e Dylan Booth e la chiusura del Fabric a Londra in seguito alla morte di Ryan Browne e Jack Crosley.
- Vengono applicate delle restrizioni per limitare l'attività del locale e ridurre l'attrazione verso gruppi tendenti a un alto livello di consumo. Questo a sua volta può portare alla chiusura a causa dell'impossibilità di portare avanti il business con le nuove direttive. Ne sono un esempio la chiusura del The Arches dopo la morte di Regane MacColl e il tentativo di chiusura del Fabric nel 2014, in seguito alla morte di quattro persone e al ricovero di altre quattro tra il 2011 e il 2014.
- Il locale concorda con le autorità locali rispetto alle misure atte ad aumentare la protezione dei frequentatori, ad esempio le iniziative adottate al Warehouse Project di Manchester dopo la morte di Nick Bonnie. Queste possono comprendere sia misure per migliorare l'assistenza (introduzione di personale sanitario, accesso



libero all'acqua, miglioramento degli impianti di aerazione in modo da tenere sotto controllo la temperatura interna), sia misure orientate alla sicurezza (perquisire le persone all'ingresso). Per esempio il progetto The Loop ha fornito un servizio di riduzione del danno e di assistenza a ogni Warehouse Project dopo la morte di Nick Bonnie. Questa terza opzione è la più probabile in seguito a MDC ai festival. Per esempio in seguito alla morte di Christian Pay al Kendal Calling nel 2015 e diverse morti al Boomtown Fair fra il 2011 e 2016, entrambi i festival hanno rivisto i loro servizi sulle droghe e sono passati dalla politica della tolleranza zero a quella delle 3P. Entrambi hanno introdotto il Multi Agency Safety Testing di The Loop sul campo.

Di queste tre risposte, solamente la terza è in grado di produrre un effetto positivo sulla riduzione delle MDC, in quanto il risultato delle altre due è semplicemente quello di far spostare i consumatori verso altri locali ed eventi, che non è detto abbiano attivato maggiori servizi destinati alla riduzione dei danni. Il probabile effetto della chiusura di molti locali sembrerebbe probabilmente quello di far aumentare i frequentatori di eventi non autorizzati, meno propensi ad adottare misure di sicurezza e salute pubblica. Nella sola Londra il numero degli eventi non autorizzati è raddoppiato nel 2017: ciò è stato attribuito in gran parte alla chiusura di numerosi locali<sup>57</sup>.

La copertura mediatica di una morte dovuta a sostanze può essere dannosa sia per il locale in cui questa è avvenuta che per l'industria notturna in generale. Infatti un locale può essere operativo per anni senza che vi siano ma incidenti, attuando misure adeguate di riduzione dei danni, ma una morte ecstasy-correlata attirerà più attenzione rispetto a tutti gli anni di good practice e questo rafforzerà l'associazione nell'opinione pubblica tra il locale, la EDN e l'uso di droghe. L'interesse sproporzionato dei media per le morti da ecstasy<sup>58</sup> nei contesti del divertimento mette pressione alle autorità rispetto a "dover essere viste fare qualcosa". Di conseguenza, è molto più probabile che incidenti che sarebbero giudicati come morti accidentali o non di interesse pubblico, non guadagnando l'interesse delle autorità, facciano partire invece indagini dettagliate. Una conseguenza comune di queste indagini è l'arresto di chi ha fornito la sostanza alla vittima, generalmente o uno spacciatore di basso livello o un amico. Questi arresti hanno scarsi effetti contro i futuri danni dovuti alle sostanze o sulla riduzione dello spaccio, ma hanno conseguenze significative per gli arrestati.

L'impatto economico di una MDC nell'EDN può essere considerato su due fronti, quello delle forze dell'ordine e quello della comunità. Nell'immediato il costo per le forze di polizia può essere considerevole, considerando inoltre che generalmente avvengono il venerdì e il sabato notte in zone affollate, quando la richiesta di polizia è già al massimo. L'intervento della polizia in un caso del genere comprende : il controllo della scena, l'intervista dei testimoni, la supervisione da parte di un detective, indagini forensi, la relazione tossicologica, indagini sul fornitore, arresti, mantenimento dell'ordine pubblico ed eventuali successivi costi legali. Si stima che, sempre che non intervengano ulteriori complicazioni, un caso del genere arrivi a costare più di £ 10.000.

Da un punto di vista della comunità i costi possono essere considerati in termini di perdita di locali, con un impatto diretto su posti di lavoro, entrate fiscali e contributi Business Improvement Districts o Late Night Levies. Il contributo del Rainbow Venues nell'anno precedente alla sua chiusura è stato stimato in £ 2 milioni e 64 dipendenti<sup>59</sup>. Il Fabric impiegava 200 dipendenti prima della sua chiusura nel 2016. Molti locali svolgono diverse funzioni, operando come night club, gallerie d'arte, teatri, cinema, ospitando concerti e conferenze, sponsorizzando enti di beneficenza, studi artistici e altro ancora. L'impatto sociale ed economico di una chiusura si estende quindi ben al di là della industria notturna. Le dimensioni di un locale determinano direttamente il costo della sua chiusura, con piccole location che potrebbero costare alla comunità oltre decine di migliaia di sterline, mentre la chiusura di spazi più grandi, come esemplificato dal caso del Rainbow Venues, possono causare perdite che arrivano fino a milioni di sterline.

Se il valore di evitare la inutile perdita di vite umane non è una ragione sufficiente, il semplice danno economico derivante da una MDC è una motivazione convincente per far sì che vengano adottate misure efficaci a prevenirle. Invece di permettere che la storia si ripeta e agire solo quando le morti sono già avvenute, le autorità locali, la polizia e i locali devono investire in misure preventive, in modo da ridurre le probabilità che tali morti avvengano.

### **L'impatto dell'aumento dei danni correlati all'uso di sostanze e le cattive pratiche nel consumo di sostanze.**

Mentre i decessi dovuti all'uso di droghe sono quelli più comunemente considerati dall'opinione pubblica e dai media, l'impatto delle sostanze sull'EDN va ben oltre le MDC. In termini di costi per la polizia, sanità, sicurezza e la creazione di spazi accoglienti, altri danni associati all'uso di sostanze svolgono un ruolo molto più significativo. Questi danni vengono esacerbati da cattive pratiche nel consumo di sostanze, come per esempio l'uso eccessivo o l'assunzione di sostanze sconosciute, il poli-consumo, il concomitante uso di alcol e l'assunzione di comportamenti a rischio sotto l'effetto di droghe.

Le conseguenze di tali pratiche vanno da forme minori di disordine pubblico, come comportarsi in maniera aggressiva o intimidatoria, o mostrare evidenti segni di alterazione, fino a incidenti più gravi, come ospedalizzazioni e arresti. Queste pratiche aumentano la necessità di attenzione da parte della sanità pubblica, delle forze dell'ordine e dei servizi di sicurezza, possono disincentivare le persone dal passare del tempo nei quartieri della movida e aumentano il carico di lavoro sulle spalle dei lavoratori in quei contesti. Il controllo dell'EDN è reso difficoltoso, e quindi costoso, da un maggior numero di persone che subiscono danni correlati al consumo di droghe, mettendo sotto pressione i budget delle forze dell'ordine, già in continua diminuzione.

I dati concernenti i ricoveri ospedalieri dovuti al consumo di droga evidenziano come negli ultimi anni si sia registrato un aumento significativo dei danni causati da sostanze

stupefacenti. Tra il 2011-2012 e il 2016-2017, i ricoveri in cui la cocaina è stata elencata nella diagnosi primaria sono aumentati del 91%, mentre i ricoveri di diagnosi primaria per altri stimolanti, incluso l'ecstasy, sono aumentati del 16% e le ammissioni per allucinogeni, inclusi sia psichedelici che ketamina, è aumentato del 62 per cento. Di quelli, intossicazione acuta e psicosi sono indicati come una causa principale per tutte le sostanze, che sono entrambi indicativi del consumo di alte dosi<sup>60</sup>.

I ricoveri per incidenti ed emergenze in cui è coinvolta la cocaina sono più che duplicati fra il 2013 e il 2017, passando da 1767 a 3750. Anche per ecstasy e ketamina è stato registrato un aumento nello stesso periodo anche se di minor ampiezza rispetto alla cocaina, con un passaggio rispettivamente da 188 a 271 e da 427 a 548.

Va notato che il numero di ricoveri in cui sono implicati queste sostanze è probabile che sia significativamente più alto di quelli in cui sono menzionate. Tuttavia questi dati forniscono una forte indicazione dell'andamento dei ricoveri, che mostrano aumenti per tutte e tre le sostanze, sebbene sia la cocaina quella con la tendenza in più netto aumento. Queste cifre confermano le ricerche di Winstock et al., che mostrano come il numero di persone in cerca di cure mediche di emergenza relative all'uso di cocaina e MDMA era aumentato del 50% dal 2015 al 2017<sup>61</sup>.

Questo andamento rivela l'incremento del peso sui servizi di sanità, particolarmente quelli emergenza, dovuto alle club drugs negli ultimi anni. Questi risultati indicano che anche altri servizi che operano nel campo dei danni da sostanze dovrebbero aver visto aumentare il carico posto su di loro.

Negli ultimi anni per ridurre i danni correlati al consumo di alcol sono stati attivati 'safe spaces'<sup>62</sup> (spazi protetti) e campagne per promuovere il consumo responsabile. I ricoveri in ospedale in cui viene riconosciuto l'alcol come causa hanno visto una diminuzione del 15 per cento dal 2011-2012 al 2016-2017<sup>63</sup>. Per contro, non sono state adottate misure per affrontare il netto aumento dei danni provocati dalla droga nell'EDN e il suo impatto sui servizi di emergenza. Mentre ci sono varie ragioni per il significativo aumento negli ultimi anni dei danni correlati all'uso di sostanze, come l'aumento della purezza e della disponibilità, l'aumento della vendita di NPS, adottare misure per agire sulle cattive pratiche di consumo ed educare gli utilizzatori di club drugs sui danni associati al mercato attuale, potrebbe ridurre notevolmente i costi attualmente sostenuti dai servizi di emergenza.

## **Alcool**

Nonostante l'aumento delle morti droga correlate e dei ricoveri ospedalieri relativi agli stupefacenti, l'alcol rimane ancora molto più problematico per molti degli stakeholders nell'EDN<sup>64</sup>. Il costo del disordine pubblico associato all'uso di alcol nell'EDN è notevole, e nonostante il numero di ricoveri ospedalieri con diagnosi correlate all'alcol sia in

diminuzione negli ultimi anni, nel 2016-2017, questa cifra era ancora notevolmente superiore rispetto ai ricoveri ospedalieri dovuti a tutte le altre sostanze assieme<sup>65</sup>.

L'onere su polizia e servizi sanitari di emergenza derivante da un eccessivo consumo di alcolici nell'EDN è notevole, con arresti e ricoveri durante le serate di venerdì e sabato imputabili all'alcool, mentre un recente sondaggio rivela che *“il 90% degli agenti di polizia si aspetta di essere aggredito di venerdì e sabato sera mentre pattugliano le zone della movida”*, con l'alcool come principale fattore associato<sup>66</sup>.

Affrontare i danni alcol-correlati è una delle priorità della salute pubblica inglese, con il governo britannico che stima i costi sociali dei danni alcol-correlati a 21 miliardi di sterline, con un peso dall'1,3 al 2,7% del PIL annuale<sup>68</sup>. Le motivazioni per mettere in atto iniziative per la riduzione dei danni sono anche di natura economica, oltre a rappresentare un chiaro beneficio per la salute e l'ordine pubblico.

## **Realtà e retorica**

*“Mi ritorna spesso in mente un momento di una serata a Brighton. Un giovane dall'aria preoccupata mi si avvicinò e disse che gli era caduto un sacchetto con un intero grammo di 2C-B. Aveva cercato ovunque ma non era riuscito a trovarlo. Per chi non lo sapesse, un singolo grammo di 2C-B basta per oltre 50 dosi. Se qualcuno l'avesse trovato e fatto anche solo un assaggio di prova avrebbe potuto finire in ospedale. Ho esposto il problema al proprietario del locale, suggerendo di spegnere la musica e fare un annuncio. Rispose che era impossibile e che la politica adottata era che la droga non circola nei locali. L'anno scorso in un festival del Regno Unito ci fu un problema simile con una partita di NBOMe venduta come LSD, i cui singoli trip possono portare a ricoveri in ospedale. Alla fine riuscimmo a diffondere la notizia usando i social media, ma le nostre richieste di diffondere cartelli di avvertimento vennero rigorosamente negate. Nessuno degli organizzatori desiderava agire così, ma lo sentivano come necessario per proteggere il proprio business.”*

-promotore di eventi di musica elettronica

Le chiusure in seguito a incidenti legati alle droghe hanno avuto un effetto di indurimento del linguaggio usato dai locali in materia di droghe. Il fatto che le autorità abbiano utilizzato le confische fatte dagli stessi locali o le iniziative di riduzione del danno come prove che quegli stessi locali avessero problemi legati al consumo di droga, ha creato un sentimento fra i gestori per cui ogni azione che intraprendono per ridurre i danni potrebbe essere utilizzata contro di loro<sup>69</sup>. Questo conduce molti gestori alla priorità di comunicare il messaggio della 'tolleranza zero'. Ciò ha portato a una resistenza a compiere tentativi di ridurre i danni correlati alla droga, in particolare in locali situati in aree con autorità particolarmente mal disposte verso l'industria notturna.

Mentre la retorica della "tolleranza zero" è mantenuta dai gestori dei locali per indicare che non sono in alcun modo complici di alcun uso di droghe che possa verificarsi nel club, questo è spesso in contrasto con la situazione reale. Le ben note difficoltà pratiche di impedire l'ingresso di droghe nei locali, in combinazione con le forze di mercato dell'EDN, significa che in molte circostanze la priorità è quella di mantenere un ambiente ordinato e affrontare problematiche per la sicurezza più urgenti, portando a una certa discrezione o ambivalenza riguardo al consumo di droghe.

I grandi spazi avrebbero difficoltà a far entrare i clienti a una velocità sufficiente applicando perquisizioni approfondite, in particolare nelle ore di punta, mentre i locali più piccoli farebbero fatica a organizzare gli ambienti in modo da garantire lo spazio per i controlli all'ingresso e allo stesso tempo dovrebbero tenere conto di altre problematiche legate alla sicurezza e alla salute. I locali LGBT hanno notato che, se l'obiettivo principale è quello di fornire uno spazio in cui le persone si sentano sicure, la selezione e controllo all'ingresso creano invece un senso di vulnerabilità e esclusione fra i frequentatori andando a minare quello che è l'obiettivo principale.

Le forze di mercato dell'EDN collocano le sedi in una posizione in cui la rigida retorica della tolleranza zero è spesso impossibile, in quanto determinati generi di musica ed eventi attraggono alte percentuali di clienti che fanno uso di droghe. I tentativi di irrigidire i controlli renderebbero rapidamente impopolare uno spazio sia fra il pubblico che fra promotori, che cercherebbero semplicemente eventi legali o illegali con politiche più blande. Il raddoppio degli eventi senza autorizzazione a Londra nel 2017 è stato attribuito alla chiusura di diversi locali nella capitale, segno che i clubbers semplicemente guarderanno altrove se un certo ambiente non li soddisfa<sup>70</sup>.

Il risultato di questa necessità per i locali di mantenere esplicite politiche di tolleranza zero, ma operare comunque con un grado implicito di discrezione, è che si vengono a creare situazioni in cui non si possono mettere in atto procedure, protocolli e iniziative che potrebbero ridurre i danni legati alla droga, perché i gestori sono tenuti a mantenere in piedi la finzione di un ambiente apparentemente privo di sostanze. Il divario tra retorica e realtà viene alla luce pubblicamente solo dopo qualche incidente importante, a quel punto i locali sono gli unici ritenuti responsabili, nonostante il ruolo fondamentale svolto dalla polizia e dalle autorità nel creare una situazione così paradossale e insostenibile.

## **Strategie per l'Economia Della Notte**

Risulta chiara la necessità di sviluppare delle strategie riguardanti l'industria notturna, in grado di valorizzare gli aspetti culturali, sociali ed economici e ridurre gli effetti negativi.

Un concetto chiave è che l'EDN non riguarda unicamente i consumatori diretti, ma quanti in un modo o nell'altro ne sono affetti, i lavoratori, i residenti e chi frequenta quei quartieri in altre ore del giorno. Una delle priorità chiave delle strategie sarà quindi quello di creare EDN efficienti ed ordinate, che possano minimizzare i disordini ed i disturbi e che possano

eccedere e portare benefici anche all'economia diurna<sup>72</sup>. Esempi di politiche mirate a questo sono gli "agenti del principio di cambiamento"<sup>1</sup> piani di trasporto di 24 ore e le politiche di impatto cumulativo.

Le strategie notturne richiedono una stretta collaborazione tra tutti gli stakeholders per essere attuate in modo efficace, poiché le necessità di tutti coloro che si trovano a dialogare con l'EDN devono essere ascoltate, insieme a sensibilità politiche, legali e commerciali.

Con la minore attenzione rivolta alla riduzione dei danni droga-correlati negli ultimi anni, le misure di riduzione del danno sono state evidentemente assenti dalle strategie notturne. Sebbene tali misure possano sembrare che si interessino solo una piccola nicchia di persone, l'impatto più ampio delle iniziative volte a ridurre i danni droga-correlati ha ora bisogno di essere rivalutata, in particolare nell'interesse di creare ambienti notturni più ordinati e ridurre la domanda di polizia e altri servizi pubblici.

---

<sup>1</sup> Agent change principle policy: se è arrivato prima un locale/evento musicale dei residenti, quest'ultimi saranno responsabili dell'insonorizzazione dei propri appartamenti. E' la politica del "chi è arrivato prima"? Se sono arrivati prima i residenti...sono i locali che devono insonorizzarsi.

## 4. Iniziative

Di fronte a un mercato delle sostanze in rapido mutamento e a un numero senza precedenti di morti e ricoveri ospedalieri connessi all'utilizzo di club drugs, è evidente la necessità di approcci nuovi ed efficaci, per affrontare queste problematiche, in particolare nel più ampio contesto della creazione di strategie per il divertimento notturno, che affrontino tutti i rischi legati all'EDN. Questo capitolo presenta quattro nuove iniziative che, se implementate, potrebbero ridurre notevolmente i danni correlati all'uso di club drugs. Affinché siano efficaci tutte e quattro le iniziative, è richiesto un certo livello di supporto da parte di tutti gli stakeholder dell'EDN: mentre alcune riguardano prevalentemente i gestori, altre richiedono invece un approccio cooperativo.

Esistono già progetti volti a ridurre i rischi derivanti dal consumo di alcol e droghe<sup>73</sup>, che mirano a fornire supporto e assistenza sociale a membri vulnerabili, in particolare a causa dei loro consumi. Le iniziative descritte in questo capitolo mirano principalmente a prevenire o ridurre il consumo di stupefacenti e hanno un impatto positivo sul processo decisionale riguardante l'assunzione, che avviene prevalentemente *prima del* consumo, mirando così alla prevenzione, in linea con l'attuale strategia governativa in materia di droghe<sup>74</sup> nonché alla riduzione dei danni. Sono progettate per essere integrate con le iniziative già in atto e non costituiscono un'alternativa ad esse. Mirano quindi a colmare una lacuna nella situazione attuale.

### Servizi di analisi delle sostanze

#### Iniziativa

*"Ho mandato troppi giovani all'ospedale semplicemente perché hanno valutato male la loro dose, hanno fatto dei mix, oppure le sostanze assunte non erano quelle presunte. I servizi di analisi sarebbero un punto di svolta per i giovani consumatori".*

-Promotore di eventi di musica elettronica

L'analisi delle sostanze (chiamato Drug Checking a livello internazionale, DC ne è l'abbreviazione) è un servizio di analisi in base al quale un frequentatore può consegnare un piccolo campione di sostanza in suo possesso per l'analisi chimica. In genere, gli utenti del servizio ricevono i risultati dell'analisi durante una consulenza insieme a consigli pratici di riduzione del danno.

Nel Regno Unito attualmente ci sono due organizzazioni che effettuano il DC. Il servizio postale WEDINOS, fondato nel 2009, finanziato dalla salute pubblica gallese, è incentrato sulle nuove sostanze psicoattive e pubblica i suoi risultati online, ma senza comprendere una consulenza. La Multi Agency Safety Testing (MAST) di The Loop, dal 2016 offre un servizio di DC per il pubblico nei festival del Regno Unito<sup>77</sup>.

Dal 2010 in poi Fiona Measham ha seguito scienziati accademici che testavano le sostanze "dietro le scene" a festival e club, principalmente per motivazioni di indagine e

intelligence. Nel 2013 viene fondato The Loop che inizia a testare le sostanze per polizia e paramedici in diversi festival e club utilizzando equipaggiamento e metodi analitici come l'FTIR, in modo da poter scambiare informazioni con altre organizzazioni partner e poter ridurre sul posto i danni correlati all'uso di sostanze<sup>78</sup>. Nel 2016 il servizio viene aperto al pubblico e alle persone viene data la possibilità di portare a testare un piccolo campione della sostanza in loro possesso presso un servizio denominato Multi Agency Safety Testing (MAST), coordinato da Measham. Il servizio MAST pone molta enfasi anche sull'intervento di counselling breve fornito da professionisti accanto al rimando sul risultato del test e anche alle collaborazioni con diverse organizzazioni. I risultati e i dati dei trend vengono condivisi con vari partner, così come anche le allerte relative, nell'ottica generale della riduzione del danno nei contesti del divertimento e di un monitoraggio dei mercati della droga. Il MAST è diventato operativo solo dopo aver ottenuto il pieno sostegno della polizia locale, della salute pubblica, delle autorità locali, degli organizzatori di eventi e degli altri stakeholders.

Fino ad oggi il DC nel Regno Unito è stato messo in pratica solamente durante festival musicali, anche se la Royal Society for Public Health, la polizia della West Midland, DrugWise e Transform Drug Policy Foundation hanno raccomandato che venisse implementato anche al di fuori di questi eventi<sup>80</sup>. Di contro il DC viene effettuato nei centri città di diversi paesi europei, tra i vari progetti vi sono il Drug Independent Monitoring System (DIMS), fondato nel 1992, che opera in 31 siti fissi in tutti i Paesi Bassi; Energy Control, fondata nel 1997, che opera in 4 siti in tutta la Spagna; ChEckiT!, che è un servizio di test in unità mobile in funzione a Vienna, in Austria, dal 1997; Safer Party, che opera a Zurigo, in Svizzera dal 2001; la sala del consumo di Copenhagen ha avviato l'analisi delle sostanze nel 2017; e più recentemente il BCCSU ha ripristinato a dicembre 2017 il servizio a Vancouver, in Canada. I servizi che operano in diversi paesi sono soggetti a restrizioni differenti da parte della legge e vi sono differenze dipendenti dalle risorse disponibili, dalle caratteristiche del mercato della droga locale e dalla tipologia di utenti, dallo scopo primario dell'organizzazione che può essere la salute pubblica o la ricerca<sup>81</sup>.

## **Esempi pratici**

Il servizio MAST opera come segue: un frequentatore lascia in maniera anonima in un campione di una sostanza in una 'amnesty box' dove riceve un codice identificativo. Un team di chimici analizza il campione con quattro differenti metodi per determinarne l'identità, la purezza e in caso di pillole, il dosaggio. Il rimanente, che non si è distrutto durante le analisi, viene consegnato alle forze dell'ordine che si occuperanno della distruzione. La postazione di analisi si trova generalmente nelle vicinanze di un presidio delle forze dell'ordine per facilitare la comunicazione e il passaggio del materiale da smaltire.

I risultati sono disponibili generalmente un'ora dopo la cessione e vengono forniti da un operatore sanitario qualificato come parte di un breve colloquio individuale, anonimo e non



giudicante, che dura in genere tra i 15 ei 30 minuti, durante il quale si discute dello stile di consumo della persona, dei limiti dell'analisi, vengono comunicati i rischi associati all'uso di droghe e informazioni su come ridurli, vi è inoltre la possibilità di porre domande. In caso di necessità, alla persona possono venir indicati altri servizi specifici a seconda delle problematiche che possono emergere durante il colloquio breve.

## **Scopo**

Il DC è utile a diversi scopi: fornisce informazioni aggiornate riguardo le droghe che circolano e quindi in caso di sostanze particolarmente pericolose è possibile allertare i servizi; inoltre rende possibile una maggiore comprensione dei trend in continua evoluzione in fatto di stupefacenti. Il DC veicola ai consumatori informazioni preziose sulle sostanze in loro possesso che possono essere utilizzate per modificare il loro comportamento. Ad esempio, circa la metà degli utenti del servizio MAST sceglie di non consumare una sostanza o di consumarne meno di quanto aveva precedentemente previsto, una volta che ne ha scoperto il contenuto e la potenza. Accanto alla comunicazione dei risultati, lo scopo principale del colloquio è quello di trasmettere agli utenti informazioni sui danni causati dalla droga e pratiche di riduzione del rischio. Lo staff di The Loop comunica i risultati sui trend agli altri partner presenti sul posto tra cui lo staff della sicurezza, gli organizzatori, i paramedici, la sicurezza e le forze di polizia.

Il DC all'interno dei contesti del divertimento risulta particolarmente idoneo a ridurre i danni da droghe, poiché informazioni più dettagliate e specifiche possono essere fornite all'utente del servizio, così come ai servizi di emergenza presenti in loco; i colloqui associati al DC si sono dimostrati metodi efficaci per promuovere un cambiamento del comportamento di assunzione negli individui, anche in situazioni di emergenza<sup>82</sup>. I servizi di DC fungono da punto di contatto fra gli utilizzatori e i servizi, in particolare riescono a raggiungere gruppi che generalmente non hanno relazioni con i servizi come ad esempio i più giovani. Ad esempio, circa 9 utenti su 10 contattati dal servizio MAST non avevano mai discusso del loro uso di droghe con un operatore sanitario. Ciò offre un'opportunità unica per riuscire a condividere con queste "popolazioni difficili da raggiungere" e "nascoste" altre questioni di salute pubblica, come i danni da alcol, le dipendenze, la salute sessuale e mentale.

Al contrario l'analisi delle sostanze "dietro le quinte", nonostante i suoi meriti nel permettere di monitorare i mercati, dimostra dei grossi limiti, in quanto non consente un coinvolgimento dei consumatori e quindi perde l'opportunità di raggiungere "popolazioni nascoste", facilitare il dialogo con gli operatori sanitari e fornire consulenza e informazioni personalizzate. Quando avvengono successivamente a un incidente si tratta di test reattivi piuttosto che preventivi e non sono in grado di veicolare informazioni riguardanti specifiche sostanze agli utilizzatori, in quanto non mirano a valutare il divario tra cosa un utente pensa di assumere e cosa possiede, contributo unico alla salute pubblica dato dal DC.

## **Coinvolgimento degli stakeholder**

L'introduzione del DC incoraggia un approccio di collaborazione, sia per quanto riguarda il centro città che i festival. Nei centri urbani, il principale stakeholder nella sua attuazione è l'autorità locale. Il consenso per l'iniziativa, la comprensione della sua funzione e la consapevolezza di come la sua presenza possa influire sulla sicurezza è richiesto alle forze di polizia. Poiché i test sulla sicurezza delle sostanze sono principalmente un'iniziativa di salute pubblica, è necessario anche il sostegno dei responsabili delle politiche locali del comparto sanità. Anche i servizi locali in materia di alcol e droghe possono essere coinvolti, ad esempio fornendo gli operatori o le sedi nel centro città. In alternativa, l'industria notturna può fornire sedi e fondi per gestire l'iniziativa, inoltre attraverso il loro sostegno pubblico al servizio possono aumentare il supporto e la fiducia delle persone nei confronti dei servizi che si occupano di sostanze.

## **Considerazioni**

Il DC richiede una serie di competenze specialistiche per essere effettuato in modo efficace. Offrire un servizio scadente potrebbe persino rivelarsi controproducente, in quanto informazioni o consigli errati potrebbero mettere a rischio gli utenti, sia trasmettendo un falso senso di sicurezza, sia minando la fiducia nell'analisi, nei risultati e nei consigli di accompagnamento. L'analisi chimica dovrebbe essere effettuata da scienziati sufficientemente preparati e formati con una conoscenza approfondita delle tecniche utilizzate, mentre i brevi colloqui dovrebbero essere forniti da operatori sufficientemente qualificati, formati ed esperti. Inoltre, si consigliano laboratori ben attrezzati, gestiti da team di professionisti affidabili, al fine di poter essere sufficientemente veloci e precisi per le necessità di un servizio che si rivolge direttamente agli utenti sul posto.

Lo staff del servizio di DC deve avere una comprensione ampia del funzionamento del mercato degli stupefacenti e delle condizioni per poter operare in maniera legale. Ad esempio, è essenziale che il servizio non sia frainteso come incoraggiamento, assistenza o legittimazione dell'uso di droghe. Sia l'incitamento a commettere un reato e / o l'assistenza alla commissione di un reato sono aspetti importanti rispetto a come strutturare il servizio, in particolare in relazione a come viene comunicato il risultato delle analisi. Deve inoltre essere chiaro che ogni sostanza prevede dei rischi e che quindi la maniera più sicura sarebbe non assumerla, e questo va comunicato agli utenti. Le ricerche sui servizi di DC esistenti indicano che non promuovono o incoraggiano l'uso di droghe e che l'uso non aumenta dopo la loro introduzione<sup>85</sup>.

La scelta del tempo e del luogo di operatività sono fattori importanti da tenere in considerazione<sup>86</sup>. Essere al centro della movida potrebbe non essere la scelta migliore, probabilmente gli utenti saranno già alterati e non avranno molto tempo a disposizione, diminuendo la capacità di instaurare uno scambio efficace. Offrire il servizio durante il giorno e a inizio serata, specialmente prima dei fine settimana o delle festività, pone le

basi per poter trasmettere efficacemente le informazioni. La posizione preferibile è nelle vicinanze dei quartieri della movida, ma in una zona più tranquilla. E' consigliabile non posizionare il servizio in prossimità di organizzazioni politiche o di altro tipo che potrebbero creare conflitti o che potrebbero farlo associare a servizi medici o penali.

La comunicazione è fondamentale per il successo di un servizio di DC ad esempio trasmettere il valore per la salute rispetto al fare analizzare le sostanze è importante per attirare un grande numero di consumatori. Non deve passare l'idea che si tratta di un servizio diretto unicamente ad esperti e psiconauti, in quanto potrebbe scoraggiare i più giovani.

## **Creazione di una campagna di informazione sulla riduzione dei danni**

### **Iniziativa**

Le campagne di informazione indipendenti, volte a ridurre i danni correlati ai consumi nei contesti del divertimento, non sono un'iniziativa nuova o complessa. Il concetto di base è la divulgazione di informazioni ai frequentatori, con l'aiuto e il consenso degli stakeholder. Anche se questo concetto non è nuovo, il mercato della droga è in rapida evoluzione e la vastità di informazioni disponibili online possono causare confusione e scoraggiamento nei gestori che vorrebbero fornire informazioni semplici e chiare. Molte sedi, promotori e artisti ritengono di non essere nella posizione migliore per offrire consigli sulla riduzione dei danni correlati all'uso di sostanze, a causa del danno alla reputazione che ne potrebbero avere perché non rappresenterebbero una fonte autorevole per erogare queste informazioni.

Campagne indirizzate a specifiche problematiche e progettate per essere diffuse direttamente dagli attori dell'economia notturna consentono di adottare un approccio unitario e condiviso di un problema. Gli esempi includono la campagna *Ask for Angela*, sviluppata dalla polizia metropolitana per aiutare i locali a ridurre le violenze sessuali<sup>87</sup> e *Drinkaware*, campagna per ridurre i danni da alcool<sup>88</sup>.

Nel Regno Unito, non vi è alcuna campagna specificamente rivolta alla riduzione dei danni correlati alla droga nei contesti della movida/divertimento. Tuttavia, gli esempi possono essere trovati in altri paesi, come la campagna *Celebrate Safe* nei Paesi Bassi, e in altri settori, come la campagna *Safe Festival*, in occasione dei festival del Regno Unito nella primavera 2018.

### **Esempi pratici**

*Celebrate Safe*, creato da SFX entertainment nel 2015 e lanciato dal ministro della salute olandese, Martin van Rijn, è una campagna nazionale nei Paesi Bassi, rivolta agli eventi e all'industria notturna<sup>89</sup>. La campagna è composta da dieci "pilastri" - principi semplici che riflettono l'auto-cura generale relativa alla riduzione dei danni da droghe e alcol, così come altri danni alla salute riscontrati durante gli eventi. Ogni colonna è raccolta in una frase memorabile, che poi viene spiegata in modo più dettagliato e vengono fatti collegamenti a informazioni come i possibili danni droga - correlati.

La campagna ha un marchio chiaro ed è supportata da "partner": organizzazioni per la salute e la sicurezza pubblica, compresi i servizi medici presenti negli eventi e il Ministero della salute, del benessere e dello sport olandese. La campagna sostiene pubblicamente gli "ambasciatori" - luoghi ed eventi che lo sostengono - che a loro volta usano la campagna come base per educare i loro partecipanti sui danni alla salute, pubblicizzando la campagna e i suoi pilastri in occasione di eventi e elencandoli sui loro siti web. Il sito web attualmente comprende 130 diversi ambasciatori, tra cui molti dei più grandi club, festival ed eventi nei Paesi Bassi. La campagna incoraggia i membri del pubblico ad assumersi la responsabilità personale per la loro salute e il loro benessere, incoraggiando al tempo stesso locali ed eventi a fornire un ambiente favorevole alla tutela della salute e sicuro.

## **Scopo**

Lo scopo principale di una campagna di informazione è quello di educare la fascia principale di utilizzatori di sostanze a scopo ricreativo, al fine di ridurre i danni correlati al consumo. Ideata da specialisti nell'educazione alle sostanze stupefacenti, al fine specifico di essere condivisa con gli stakeholder dell'EDN, una campagna può attrarre un ampio supporto, con il risultato di venir promossa da vari locali perché percepita come una campagna di settore.

Una singola campagna consente di diffondere messaggi coerenti, chiari e semplici da parte di persone note influenti e credibili per i frequentatori. Queste campagne risultano più efficaci nel veicolare i messaggi rispetto a quelle guidate direttamente dal governo o dai servizi di salute e di ordine pubblico<sup>90</sup>.

## **Coinvolgimento degli stakeholder**

La promozione di una campagna di informazione incentrata sui danni correlati al consumo di sostanze può essere promossa da locali, promotori ed eventi individuali, ma risulta più efficace se viene sostenuta come un'iniziativa a livello di settore. Un ulteriore sostegno può essere richiesto alle organizzazioni pubbliche sanitarie.

## **Considerazioni**

Il branding e la comunicazione sono fondamentali per l'adozione e il successo di una campagna. Il settore notturno è fortemente focalizzato sul branding e sull'immagine, quindi qualsiasi campagna pubblica che spera di essere accolta da questo settore deve garantire di avere un'immagine in linea con l'ambiente. Fornire informazioni sulla riduzione dei danni da sostanze unitamente ad altre informazioni sulla salute può aiutare a evitare sensazionalismi attorno al tema delle droghe e promuovere un approccio generale al benessere. Anche in questo caso è essenziale che la campagna non giustifichi l'uso di sostanze, per le stesse motivazioni legali e di salute di cui si è parlato in riferimento al DC.

## **Formazione su come trattare il consumo di droghe nella EDN**

### **Iniziativa**

Si raccomanda che lo staff venga formato sull'utilizzo di sostanze nei contesti del divertimento, sulle motivazioni del loro utilizzo ricreativo, gli effetti e i rischi associati sia da un punto di vista individuale che collettivo (altri clienti, staff e ambiente in generale), scopi ed effetti dell'attuale legislazione in materia di droghe, i problemi che possono far emergere le sostanze a organizzatori e staff e le misure di riduzione del danno che possono venir adottate. I corsi di formazione sono raccomandati a tutto il personale, in particolare gli organizzatori e quanti lavorano a contatto con il pubblico come baristi, sicurezza e personale sanitario.

Mentre esiste una vasta gamma di corsi di formazione per gli staff coinvolti negli eventi legali rispetto alle problematiche che possono incontrare, compresi schemi formativi come quelli proposti dalla Security Industry Association – schema formativo per gli staff privati di security e programmi di formazione sugli eventi come quelli forniti dal British Institute of Innkeeping Awarding Body<sup>91</sup> – programma accreditato, al momento non esiste una formazione specialistica aggiornata su informazioni relative a sostanze, consumo consapevole e come lo staff coinvolto nell'EDN possa rispondere ai rischi che ne conseguono. Questo produce un deficit di conoscenza nella gestione degli eventi da parte dello staff. Il bisogno di una formazione più completa, che tocchi temi quali alcool e droghe, è stata già notata in precedenti ricerche sulla EDN in UK<sup>92</sup>. Questi training possono essere affiancati a training sulla vulnerabilità, salute mentale e training sul consumo eccessivo di alcool.

### **Esempio pratico**

Nel 2016 The Loop ha svolto un corso intensivo di due giorni presso il Fabric di Londra. Il corso era una delle condizioni alla riapertura del locale dopo un periodo di chiusura dovuto a diverse morti connesse all'utilizzo di sostanze. Il team di The Loop ha effettuato il corso con i gestori e i responsabili del bar e della sicurezza, ai quali è stato insegnato a loro volta come formare i loro staff. Questo ha permesso di accrescere la consapevolezza attorno al tema delle droghe in tutto lo staff e di trasmettere indicazioni su come affrontare situazioni in cui i frequentatori sono vulnerabili, a disagio o sofferenti in seguito a un'intossicazione.

### **Scopo**

La formazione su come rispondere al consumo di droghe consente ai membri del personale di sapere come affrontare un'ampia serie di problematiche legate al consumo di sostanze, fra le quali l'identificazione tempestiva di frequentatori che potrebbero aver bisogno di assistenza sanitaria e quindi la possibilità di allertare il personale sanitario

precocemente. Di conseguenza, l'onere per la sicurezza e il personale in generale viene ridotto, in quanto sono chiamati con minore frequenza a fronteggiare incidenti legati alle sostanze. Inoltre, in caso di necessità, sono in grado di affrontare più rapidamente ed efficacemente tali incidenti, come ad esempio prestare cure a persone vulnerabili in difficoltà al posto di espellerli dal locale. Ci sono stati diversi decessi ogni anno riguardanti clienti ubriachi che lasciano i locali nelle prime ore del mattino e non arrivano mai a casa... in seguito sono stati trovati morti per incidenti quali l'annegamento in fiumi nelle vicinanze. Mentre alcuni festival e locali adottano già politiche per prendersi cura di frequentatori vulnerabili, la formazione aiuta a far diventare questa una prassi standard.

## **Coinvolgimento degli stakeholder**

Training for venue staff does not necessarily require a partnership approach.

La formazione dello staff non necessariamente richiede un "approccio di partenariato". Oltre ai requisiti legali legati alla legislazione in materia di salute e sicurezza, è principalmente l'organizzazione del locale e degli eventi a scegliere quale formazione è ritenuta necessaria per il personale, a meno che non sia imposto dalle condizioni di licenza di una sede<sup>93</sup>. Le autorità locali possono scegliere di includere la formazione e la risposta alle droghe nell'EDN come requisito auspicabile o essenziale per i locali di una certa dimensione per poter essere a norma, e potrebbero essere di aiuto, specialmente per i piccoli locali, organizzare formazioni comuni sulle droghe condivise fra gli staff di più locali.

Chi eroga le licenze dovrebbe essere consapevole di queste iniziative e sarebbe necessario ne raccomandasse la frequentazione a chi organizza grandi eventi in cui confluiscano molte persone che possono usare sostanze.

## **Considerazioni**

Gli intervistati del settore notturno trovano che questa sia l'iniziativa più facilmente attuabile tra le quattro raccomandazioni, poiché la formazione del personale è considerata utile e necessaria per la gestione di un evento di successo e per soddisfare le condizioni per il rilascio delle licenze da parte delle autorità. I programmi di consapevolezza sull'uso delle sostanze sono già implementati, di conseguenza un focus aggiuntivo su come rispondere in maniera appropriata alle droghe nella EDN è generalmente ben accetto. Mentre una situazione ideale sarebbe il poter offrire a tutti gli staff di tutti i club un training su come rispondere in maniera appropriata all'uso di sostanze, in molti casi la soluzione più percorribile è formare un singolo componente del team che gestisce un evento. Avendo un membro dello staff che è sempre sul campo, formato adeguatamente su come fronteggiare i danni che derivano dall'uso di sostanze, dà un grosso vantaggio nel rendere capaci gli attori che intervengono a vario titolo nella gestione dell'evento di agire in maniera tempestiva negli incidenti droga-correlati.

Oltre alla formazione, il personale ha bisogno di risorse adeguate per essere in grado di rispondere a problematiche connesse al consumo di droghe, come spazi chill out o che possano ospitare paramedici, materiale di primo soccorso e altri beni di conforto (bottiglie di acqua, volantini informativi su alcool e droghe, preservativi, sacchetti per il vomito, spazi confortevoli dove sedersi e riposarsi e così via).

Limiti della formazione: l'addestramento potrebbe portare a un aumento dei ricoveri in ambulanza se il personale della sede diventa più consapevole dei pericoli, come la relazione tra consumo di MDMA, aumento della temperatura corporea e esiti avversi. Tuttavia, anche se la formazione del personale potrebbe non ridurre il numero di chiamate in ambulanza, potrebbe ridurre la probabilità di ritardi nella chiamata (che può comportare spesso gravi conseguenze). Viceversa, l'esperienza del servizio di DC MAST è che vi sia una riduzione dei ricoveri ospedalieri perché il personale sanitario riferisce una maggiore fiducia nell'affrontare complicazioni dovute alla droga sul posto quando sono meglio informati sulle sostanze consumate dal paziente che stanno trattando.

## **Le tre P: andare oltre la retorica della 'tolleranza zero'**

### **Iniziativa**

Una sfida fondamentale per i luoghi che sperano di adottare o sostenere qualsiasi iniziativa per ridurre i danni droga-correlati può essere la loro politica interna sulle sostanze, se ne hanno una, che in alcuni casi sarà esplicitamente "tolleranza zero"<sup>94</sup>. Molte sedi considerano le politiche sulle droghe a tolleranza zero come un requisito necessario per le loro condizioni di licenza. Un'alternativa pragmatica alla tolleranza zero è la politica delle "3P", che è stata adottata da numerosi festival del Regno Unito negli ultimi anni, ed è stata sviluppata per la prima volta dal festival Kendal Calling nel 2016, in seguito alla morte di Christian Pay l'anno precedente.

La politica sulle droghe "3P: Prevenire, Perseguire, Proteggere" attinge alla politica antiterrorismo del governo del Regno Unito<sup>95</sup> e fornisce una struttura per le agenzie in loco a collaborare per ridurre i reati legati alla droga e i danni correlati alla droga. La politica indirizza le priorità delle parti interessate verso la **prevenzione che le** droghe entrino nel sito del festival; **perseguendo** coloro che sono sospettati di fornire droghe sul posto e **proteggendo** il pubblico dai danni causati dalla droga.

Secondo queste priorità la politica delle 3P mira a prevenire il reato di spaccio e riconosce allo stesso tempo l'importanza della sicurezza dei frequentatori attraverso misure di riduzione del danno. In particolare, questa politica facilita la definizione prioritaria della sicurezza pubblica, depenalizzando il consumo e reindirizzando le risorse verso la prevenzione e la sorveglianza dell'offerta, facilitando al contempo servizi di riduzione del danno che riconoscono l'inevitabile realtà del consumo di droga.

La retorica della tolleranza zero è ingannevole e semplicistica, mentre il valore della politica delle 3P è quello di chiarire le priorità. Ad esempio, una politica sulle droghe a tolleranza zero potrebbe entrare in conflitto con la politica sulla vulnerabilità: se un membro del pubblico viene trovato in possesso di droghe, ma è anche in uno stato di vulnerabilità, potrebbe non essere chiaro se l'azione da intraprendere sia l'espulsione dal locale o l'assistenza sul posto.

*“Non puoi fornire informazioni nei bagni, ma puoi farlo all'ingresso principale.”*

- Assistente sociale, su come la politica della tolleranza zero diminuisca la loro capacità di fornire informazioni

*"La situazione è frustrante per tutti: clienti, promotori e proprietari di locali. Se i promotori e i proprietari di locali si sentissero appoggiati dalla polizia e delle amministrazioni locali, sono sicuro che abbraccerebbero il cambiamento a braccia aperte. Se gli fosse dato il permesso di essere più onesti e pratici riguardo all'uso di droghe, molti di questi attori sarebbero vivi e proattivi nell'attuare misure di riduzione del danno "*

- promotore di eventi di musica elettronica

L'adozione di una politica sulle droghe 3P consentirebbe ai locali di segnalare ai clienti informazioni online attraverso le loro reti di social media e di fornire le informazioni in modo più visibile all'interno, come nei bagni e nei guardaroba. Permetterebbe inoltre di sostenere iniziative come i test delle sostanze. Le 3P permetterebbero inoltre di lavorare senza compromettere i controlli alla porta, continuando nel contempo a collaborare attivamente con la polizia per prevenire lo spaccio nei locali, come accade attualmente nei festival che utilizzano questa politica.

### **Esempio pratico**

Nel 2017, The Boomtown Fair, un festival da 60.000 persone nell'Hampshire, ha adottato la politica delle 3P, in seguito a una serie di morti droga-correlate negli anni precedenti. Gli organizzatori del festival sentivano che dovevano essere in posizione di dire "abbiamo fatto tutto il possibile" per prevenire un'altra morte, e una politica delle 3P lo ha permesso, mentre ritenevano che la loro precedente politica di tolleranza zero non lo permettesse. L'adozione di questa nuova strategia comporta trasparenza con la polizia locale e l'amministrazione che rilascia il permesso dell'evento. La nuova politica ha permesso al festival di adottare una serie di iniziative.

Per soddisfare meglio l'aspetto di prevenzione, le procedure di controllo alla porta sono state rafforzate e un messaggio chiaro è stato comunicato ai partecipanti prima dell'evento che non sarebbero stati fatti entrare se fossero stati trovati in possesso di droghe all'ingresso.



Per quanto riguarda il perseguire, un esperto di droghe era presente sul posto per tutta la durata del Boomtown, e lavorava con la sicurezza del festival e la polizia per identificare rapidamente casi di spaccio di stupefacenti e aiutarli nelle operazioni di identificazione, mentre la polizia si focalizzava sullo spaccio piuttosto che sul possesso.

Rispetto alla componente della protezione, gli organizzatori hanno pubblicato informazioni sul loro sito web per contribuire a ridurre i danni droga-correlati, scritti da un esperto e diffusi attraverso i social media prima dell'evento. Hanno inoltre aumentato il livello di assistenza in tutto il sito e introdotto per la prima volta al festival il servizio di test DC di The Loop. Un rapporto medico indipendente ha concluso che gli incidenti legati alla droga sono diminuiti del 25% nel 2017 rispetto all'anno precedente e che ciò è stato principalmente dovuto all'introduzione delle analisi delle sostanze.

## **Scopo**

Lo scopo della politica delle 3P è quello di fornire agli organizzatori la capacità di rispondere alla reale situazione dei consumi e tutelare lo staff nei casi in cui la retorica della tolleranza zero non è possibile. Questo riguarda la questione della 'retorica contro realtà' discussa nel terzo capitolo. Una politica basata sulle 3P permette una maggiore tutela dei clienti, continuando a mantenere strette politiche sulla sicurezza e rispettando la legge.

## **Coinvolgimento degli stakeholder**

L'implementazione di una politica delle 3P richiede un approccio di collaborazione. La decisione di attuare tale politica spetta al gestore del locale o organizzatore di evento, ma può richiedere il consenso della polizia e dell'autorità locale per ottenerne la definitiva approvazione. E' importante che l'autorità locale comprenda lo scopo di una politica delle 3P in materia di droghe.

## **Considerazioni**

Le politiche della tolleranza zero non sono imposte per legge e quelle delle 3P rispettano allo stesso modo le leggi nazionali britanniche. Tuttavia, le linee guida locali possono essere più prescrittive rispetto alla tolleranza zero. Se un'autorità locale impone una politica sulle droghe a tolleranza zero, uno spazio che desideri adottare una politica basata sulle 3P dovrà convincere l'autorità del motivo per cui dovrebbe essere esentato dalla politica della tolleranza zero, cosa che gli intervistati ritengono essere improbabile. Più in generale, le autorità locali e le forze di polizia che adottano politiche di tolleranza zero possono scegliere di prendere in considerazione l'adozione di politiche 3P nelle loro aree, il che incoraggerebbe l'adozione di politiche simili anche nei locali.

Anche una politica basata sulle 3P tuttavia non è esente da potenziali problematiche. Accrescere la prevenzione impedendo che le sostanze entrino nei locali può portare a conseguenze indesiderate, tra cui un incremento dei consumi di droghe prima dell'ingresso e un cambio nel mercato delle sostanze, dalla vendita all'esterno passando all'interno del locale, per far sì che i frequentatori non vengano bloccati ai controlli. Entrambi questi comportamenti aumentano la probabilità di danni da sostanze in quanto il consumo di droghe in quantità considerevoli in un breve intervallo di tempo (come quello fatto per evitare di portare sostanze all'interno) aumenta il rischio di overdose e l'acquisto all'interno del locale aumenta la probabilità di contraffazioni (vista l'assenza di una relazione con la persona che vende le sostanze<sup>96</sup>). Tuttavia, la parte preventiva della politica è una necessità legale, e poiché queste conseguenze possono essere affrontate in modo efficace con le misure introdotte nell'ambito delle misure **perseguire e proteggere**, purché tutte e tre le componenti siano introdotte, questi eventuali rischi possono essere tenuti sotto controllo. In seguito all'attacco terroristico del 2017 alla Manchester Arena, altri contesti del divertimento in UK, comprese le EDN ed i festival, hanno rinnovato e rinforzato le misure e le politiche antiterrorismo, tra i quali controlli massivi e perquisizioni all'ingresso degli eventi. Di conseguenza, l'aspetto preventivo della politica delle 3P non può far altro che contribuire la protezione delle persone.

Uno spostamento delle politiche lontano dalla retorica della tolleranza zero ha dei precedenti in diversi settori, in particolare ostelli e dormitori, nei quali l'adozione di una politica "eyes wide open" (occhi bene aperti) è spesso più pratica e sicura. Le politiche "Eyes wide open", introdotte per la prima volta negli anni '90, consentono al personale e alla direzione dell'ostello di rispondere in maniera pratica al possesso di droghe da parte dei clienti dell'ostello e rimanendo nei limiti della propria politica in fatto di sostanze<sup>9</sup>. Questo li tutela dal punto di vista della responsabilità personale e consente loro di offrire il proprio servizio ai clienti che utilizzano droghe in modo più efficace e sicuro, ad esempio consentendo la fornitura di cestini per lo smaltimento degli oggetti taglienti nelle stanze. Il punto è che le priorità delle amministrazioni dovrebbero prendere in considerazione il pubblico interesse e la pubblica sicurezza rispetto alla criminalizzazione.

## 5. Ostacoli e soluzioni

Questo capitolo descrive i principali ostacoli percepiti dagli stakeholder all'implementazione delle iniziative descritte nel Capitolo 4, insieme alle soluzioni per superarli. Queste soluzioni sono state formulate in seguito a discussioni con gli stakeholder ed esperti dell'EDN, nonché con gli intervistati principali. Si suggerisce che l'attuazione efficace delle iniziative richieda una chiara comprensione delle iniziative stesse e del loro scopo, una comprensione del loro più ampio impatto sull'EDN, un apprezzamento per l'EDN e un impegno a collaborare con tutti i gruppi di stakeholder.

### **Barriera:** preoccupazioni per la concessione delle licenze

Tutti i locali nel Regno Unito sono tenuti a soddisfare gli "Obiettivi di Licenza" stabiliti nella Legge sulle Licenze del 2003<sup>98</sup>. Questi sono volti a promuovere:

- la prevenzione della criminalità e dei disordini;
- la pubblica sicurezza;
- prevenzione del disturbo alla quiete pubblica;
- la protezione dei minori;

Inoltre in Scozia esiste un quinto obiettivo di licenza:

- Proteggere e migliorare la salute pubblica<sup>99</sup>.

Qualsiasi iniziativa introdotta per ridurre i danni correlati all'uso di sostanze deve garantire il rispetto di questi obiettivi. Una preoccupazione sollevata dagli intervistati riguarda l'obiettivo di prevenire il crimine e i disordini, poiché c'è il timore che qualsiasi iniziativa possa essere interpretata come giustificazione del possesso di stupefacenti, incitare qualcuno a entrare in un locale mentre è in possesso di stupefacenti o ad usarli, e ciò potrebbe essere in contrasto con il primo obiettivo.

In particolare, gli intervistati hanno notato la discrepanza tra gli obiettivi della Legge sulle Licenze e il modo in cui questi possono essere utilizzati dalla polizia e dalle autorità locali. Sebbene lo scopo dell'Atto sia permissivo - incoraggiare la sicurezza e le best practice - in pratica, la legge può essere utilizzata in modo censorio da parte delle amministrazioni o della polizia per penalizzare o chiudere spazi non graditi. Di conseguenza, è importante che l'introduzione o il supporto di eventuali nuove iniziative non mini la sua capacità di mantenere tutti gli obiettivi richiesti dalla licenza.

### **Soluzione:** miglior raggiungimento degli obiettivi

In genere, è stato affermato che la maggior parte delle misure volte a ridurre i danni correlati alla droga nei club soddisfano gli obiettivi di licenza tramite un compromesso tra l'obiettivo di promuovere la sicurezza pubblica (e la salute in Scozia) e prevenire la criminalità. Ad esempio, si potrebbe pensare che un'area dedicata all'assistenza tuteli la salute e la sicurezza a scapito della mancata prevenzione della criminalità, in quanto i

frequentatori che vi accedono potrebbero essere in possesso di sostanze stupefacenti o potrebbero averle introdotte nel locale.

Tuttavia, questo ragionamento non tiene conto del più ampio impatto delle iniziative di riduzione del danno, in particolare sul personale di sicurezza e le forze di polizia. Ciò è particolarmente importante se si considerano le iniziative proposte nella presente relazione, dato che uno dei principali vantaggi di tutti e quattro i punti è la riduzione del carico di lavoro della polizia e del personale di sicurezza. Le iniziative raggiungono questo obiettivo riducendo le cattive pratiche di consumo di stupefacenti e le conseguenti problematiche, il che significa meno tempo impiegato dalla polizia e dalla sicurezza per occuparsene, permettendogli in questo modo di concentrare i loro sforzi attorno a crimini più seri, come lo spaccio, comportamenti violenti, violenze sessuali e furti.

Considerando il ruolo di queste iniziative nel ridurre e reindirizzare il carico di lavoro di forze dell'ordine e personale di sicurezza, va rivalutato sotto questa luce il supporto all'obiettivo di prevenzione della criminalità.

Gli effetti immediati di queste iniziative sulla salute pubblica e sulla sicurezza sono più evidenti: il miglioramento del comportamento di persone che altrimenti attuerebbero pratiche rischiose legate al consumo di stupefacenti ha inevitabilmente un impatto positivo sulla salute, l'ordine pubblico e la sicurezza delle persone. Inoltre garantendo che un minor numero di persone richieda assistenza o cure mediche di emergenza a causa degli effetti del consumo di sostanze, queste iniziative consentono ai servizi sanitari di svolgere il proprio lavoro in modo più efficace ed efficiente, promuovendo così la salute e la sicurezza pubblica.

Per valutare effettivamente la capacità di queste iniziative nel sostenere gli obiettivi della Legge sulle Licenze non è sufficiente guardare alle conseguenze dirette e immediate. I loro più ampi effetti positivi sui servizi di sicurezza, salute ed emergenza evidenziano come la loro implementazione sostenga il conseguimento degli obiettivi. Questo aspetto andrebbe fatto notare agli uffici responsabili dell'emissione delle licenze e ad altri stakeholders che potrebbero avere preoccupazioni riguardo le proprie licenze.

### **Barriera: preoccupazioni legali**

Una ulteriore preoccupazione riguarda il fatto che queste iniziative possano in qualche modo infrangere la legge.

### **Soluzione: assicurare le best practice**

Tutte le iniziative proposte in questo rapporto sono legalmente conformi quando implementate correttamente. Bisogna assicurarsi che non siano un incoraggiamento o una giustificazione all'uso di sostanze. Per quanto riguarda il drug checking nel Regno Unito è necessario che ci sia il sostegno della polizia locale a questa iniziativa.

E' importante che ciascuna iniziativa venga attuata seguendo le best practice garantendo che nessuna legge venga infranta. Ad eccezione della formazione sulle sostanze per lo

staff , per la quale esistono corsi accreditati<sup>100</sup> (come quello di The Loop), attualmente non esistono linee guida sulle best practice per mettere in atto queste iniziative, pertanto la loro attuazione dovrebbe essere condotta con l'assistenza di professionisti formati ed esperti di riduzione del danno.

### **Barriera: mancanza di comprensione dei danni causati dalle sostanze nell'EDN**

Mentre gli stakeholder dell'industria notturna sono consapevoli delle sfide poste dal consumo di sostanze nell'EDN, una preoccupazione emersa dalle interviste era il livello di conoscenza variabile fra gli stakeholder del governo e della polizia. Mentre vi è più familiarità per questi con i danni alcool-correlati, vi è poca conoscenza di questi ambienti, le pratiche di consumo e le best practice della riduzione dei danni. Inoltre, le preoccupazioni morali circa l'uso di droghe possono avere un impatto sulla volontà di considerare l'utilità della riduzione del danno.

In relazione a questo, alcuni membri dell'amministrazione e delle forze dell'ordine possono sottovalutare il valore sociale, economico e culturale dell'EDN, sia perché entrano in contatto principalmente con i suoi aspetti più pesanti e spiacevoli, sia perché vi partecipano raramente nella loro vita quotidiana. A tal proposito, un intervistato ha riportato l'esempio di una città di medie dimensioni in cui la polizia presumibilmente tentava di chiudere i principali club e bar nel centro della città, perché percepiti come nient'altro se non una fonte di disturbo e spreco di risorse. Infine, associato a una mancanza di comprensione dei danni causati dalla droga, molti stakeholder potrebbero non essere a conoscenza delle iniziative descritte in questo documento o potrebbero non essere edotti sui dettagli del loro funzionamento.

### **Soluzione: colmare le lacune nella comprensione**

Le figure di spicco dell'EDN locale possono svolgere un ruolo vitale nel comunicare il suo valore e le sfide che deve affrontare. La crescente adozione di strategie che la riguardano, da parte delle autorità locali, è la prova della loro crescente comprensione e della necessità di supportare e gestire le loro EDN locali, piuttosto che limitarsi a contenerle e tollerarle.

Le amministrazioni potrebbero fare fatica a comprendere le realtà dei consumi di sostanze nei club e le sfide poste da questi ai gestori e ai frequentatori. I gestori e i proprietari di tali spazi dovrebbero intensificare gli sforzi per coinvolgere le autorità locali, ad esempio organizzando occasioni in cui i loro rappresentanti possono visitare i club e ricevere una spiegazione delle misure di riduzione dei danni. Un esempio degno di nota è il Warehouse Project di Manchester che organizza visite per mantenere buone relazioni con le autorità locali.

Un obiettivo centrale di questo rapporto è di attirare l'attenzione sui motivi per cui sono necessarie iniziative per ridurre i danni droga-correlati e per fornire una guida alle iniziative qui raccomandate. Qualsiasi stakeholder che desideri implementare una o più iniziative deve assicurarsi di aver compreso chiaramente gli obiettivi, il funzionamento e gli effetti

diretti e indiretti di queste iniziative, e utilizzare questo report per aiutare a formare altri stakeholder.

### **Barriera: necessità di dimostrare di fare qualcosa per la lotta alla droga**

Una preoccupazione sollevata da molti intervistati è stata la necessità per la polizia e le autorità locali di "essere visti fare qualcosa" per combattere l'uso di droghe. In genere, questo si manifesta in approcci repressivi, come operazioni di controllo con cani e tamponi o l'arresto durante occasioni particolari per possesso o piccolo spaccio. Una tale mentalità può rendere difficoltoso un cambiamento nell'approccio alle sostanze in quanto si teme l'attenzione negativa dei media.

I media locali possono promuovere l'immagine delle forze dell'ordine o di un consiglio di amministrazione come "duro contro la droga". Tali politiche "simboliche"<sup>101</sup> fanno ben poco per ridurre i danni droga - correlati, in quanto sono in gran parte inefficaci nell'affrontare l'offerta o l'uso di sostanze. Inoltre, possono rafforzare le associazioni negative tra consumo di sostanze e EDN e possono addirittura esacerbare i danni, ad esempio incentivando il binge consuming di alcol e droghe prima di entrare nei locali per risparmiare denaro, evitare i controlli e riuscire ad entrare.

In quest'ottica approcci in sintonia con i bisogni degli utilizzatori potrebbero essere percepiti come "impopolari" con il resto della popolazione, a meno che non vengano presentati come vantaggiosi per l'intera comunità. Consigli locali e polizia potrebbero temere le accuse dei media che le risorse spese per la riduzione del danno siano costi ingiusti, dato che i consumatori di club drugs sono rappresentati come edonisti e irresponsabili.

Un'ultima preoccupazione, espressa da polizia, autorità locali e sanità, è quella che il sostegno a iniziative di riduzione del danno possa essere interpretato come una giustificazione al consumo di sostanze stupefacenti.

### **Soluzione: Comunicare azioni positive**

Piuttosto che vederla come uno ostacolo, la necessità di dimostrare che si è attivi riguardo alle problematiche legate alle droghe può essere utilizzata e canalizzata per implementare nuove iniziative. Comunicando in maniera efficace alla popolazione la funzione e i metodi di queste iniziative, le autorità locali e le forze dell'ordine possono ancora mantenere un'immagine pubblica attiva e positiva nell'affrontare il tema droghe. Questo approccio è in linea anche con la tendenza nel Regno Unito alle iniziative di ordine pubblico evidence based<sup>102</sup>.

È importante sottolineare nella comunicazione che le misure di riduzione del danno avvantaggiano l'intera comunità, rendendo l'ambiente notturno più sicuro per tutti e alleggerendo l'onere sui servizi di sicurezza e salute; non si tratta affatto di risorse utili unicamente per le persone che utilizzano sostanze stupefacenti nei club. Il supporto dei media è fondamentale per garantire l'efficacia della comunicazione e il sostegno dell'opinione pubblica che ne deriva. Il supporto dei media aiuta anche ad alleviare le

preoccupazioni dei gestori sul danno all'immagine che le nuove iniziative qui presentate potrebbero causare.

La collaborazione con i media è anche importante per comunicare il messaggio che queste iniziative non giustificano o incentivano affatto l'utilizzo di sostanze stupefacenti, ma che sono atte a ridurre i danni derivanti dall'uso di droghe e talvolta a ridurre l'uso stesso di stupefacenti. Tutti gli stakeholder devono essere preparati a controbattere alle critiche, comuni anche se false, che si basano su queste motivazioni.

### **Barriera: essere individuati**

Una delle preoccupazioni dei locali che vorrebbero attivare iniziative di riduzione del danno è che facendolo potrebbero saltare all'occhio della polizia e delle autorità. Queste paure hanno trattenuto molti spazi dal voler essere i primi ad adottare queste nuove iniziative, pur comprendendone il loro valore.

### **Soluzione: collaborazione e partenariati nell'EDN**

*“L'unico modo per farlo [implementare le iniziative] è che ogni locale lo faccia assieme.”*

- Proprietario di un locale

Il successo dell'implementazione di queste iniziative è più probabile se vengono attuate da numerosi locali ed eventi. È molto più probabile che le autorità attuino queste nuove iniziative se hanno il sostegno dell'EDN, spetta quindi a questi stakeholder giocare un ruolo chiave nella loro messa in pratica.

Gli spazi che dipendono fortemente dalla collaborazione con le autorità locali e la polizia, possono facilitarsi le cose cercando il supporto di altri locali/eventi in modo da creare una base più ampia per entrare in relazione con le autorità. Nel caso di contrasti sull'implementazione di queste iniziative, la polizia e le autorità locali devono essere informate delle ragioni e dei benefici connessi, in modo da poter ottenere il loro sostegno.

### **Barriera: risorse insufficienti**

Una preoccupazione di tutti gli stakeholder che ricevono fondi pubblici è stata la mancanza di risorse sufficienti per attuare nuove iniziative, che possono richiedere personale che le gestisca, regolamenti o aumenti nella previsione di staff di sicurezza.

### **Soluzione: redistribuzione delle risorse in base all'efficienza**

Il capitolo 6 affronta in modo dettagliato i modelli per finanziare le iniziative, inoltre esistono molte opzioni in cui i finanziamenti provengono principalmente o interamente dal

settore privato. Le iniziative qui proposte riducono le risorse richieste a sicurezza e sanità andando a diminuire il carico posto su questi servizi. Ciononostante, una sfida per gli stakeholder finanziati con fondi pubblici è che i risparmi e gli aumenti di efficienza causati da queste iniziative potrebbero non riguardare direttamente i dipartimenti che li stanno finanziando.

### **Barriera: prove sufficienti**

Data la novità di queste iniziative nel contesto delle città britanniche, una preoccupazione degli stakeholder potrebbe essere quella di necessitare di prove della loro efficacia. Mentre a livello internazionale vi sono già prove forti della loro efficacia, essendo la loro implementazione recente nel Regno Unito non è ancora possibile esibire delle prove nel merito per quanto riguarda i risultati in ambito locale. Tuttavia, due delle quattro proposte sono state introdotte con successo in alcuni festival del Regno Unito. Gli autori suggeriscono qui che le iniziative introdotte nei festival vengano estese all'EDN urbana del Regno Unito.

### **Soluzione: implementazione di programmi pilota**

L'implementazione del DC e della politica sulle droghe delle 3P nell'ambiente dei festival, con una forte attenzione alla ricerca e alla valutazione, ha alleviato le preoccupazioni riguardo le prove, dato che uno scopo centrale dei programmi pilota è aiutare a costruire una base di prove dove è carente. L'attuazione di iniziative a tempo limitato o soggette a revisione dopo un periodo di prova iniziale, può facilitare l'approvazione degli stakeholder.

### **Barriera: resistenza delle norme regolamentari**

Una preoccupazione specifica riguardante l'introduzione della politica sulle droghe 3P riguarda le norme regolamentari. Gli intervistati hanno notato la maggiore difficoltà nell'introduzione della politica delle 3P in spazi permanenti rispetto ai festival, poiché la "tolleranza zero" è vista da molte autorità come la norma per i locali dell'EDN. Gli intervistati hanno osservato come una maggior comprensione di come le 3P contribuiscano a raggiungere gli obiettivi normativi sarebbe essenziale.

### **Soluzione: supporto da parte di organismi influenti**

Se organismi influenti e stakeholder nel campo della sanità, dei permessi e dell'industria notturna sosterranno queste iniziative, vi sarà una forte influenza sulle decisioni delle autorità locali a sostegno della loro attuazione. Ad esempio, il sostegno della Royal Society for Public Health (2017) per il Multi Agency Safety Testing di The Loop nei festival e il sostegno della West Midlands Police and Crime Commissioner (2018) per l'espansione dei Multi Agency Safety Testing di The Loop ai centri urbani hanno entrambi contribuito alla loro espansione e a un aumento del sostegno.



## **Barriera: comunicazione e conflitti fra stakeholder**

*"Come promotore, proporre al mio evento un programma di riduzione del danno come i test sulle sostanze sarebbe attualmente estremamente difficile. Non solo devo convincere il proprietario a mettere a rischio la sua licenza e ammettere che vengono consumate droghe nel suo locale, ho bisogno di ottenere il permesso da diverse pubbliche autorità per ogni evento. Il supporto da parte delle pubbliche autorità dovrebbe essere un dato di fatto, e tutti i grandi club dovrebbero offrirlo come un'opzione per i promotori. "*

-promotore di musica elettronica

Un ostacolo fondamentale all'attuazione di qualsiasi nuova iniziativa è la necessità di ottenere il supporto di tutti gli stakeholder. Non solo i diversi stakeholder avranno punti di vista diversi riguardo alle priorità, agli usi e alle sfide dell'attuazione di una nuova iniziativa, ma a volte potrebbero essere in conflitto e richiedere un compromesso.

## **Soluzione: lavorare in partenariato**

Una partnership di successo è uno dei requisiti fondamentali per la riuscita attuazione delle iniziative descritte in questo rapporto. Il lavoro di partenariato è anche al centro delle strategie EDN di molte città e quindi l'integrazione di un elemento aggiuntivo in queste per affrontare i danni correlati alla droga dovrebbe facilitare questo approccio di collaborazione. La questione dei danni correlati all'uso di sostanze va considerata una sfida da affrontare con un approccio condiviso, poiché le questioni legali, economiche o morali dei diversi stakeholder possono interessare anche gli altri. Tuttavia, concordare un approccio di collaborazione rivolto alla riduzione del danno fornisce una soluzione a tutto ciò, in quanto consente di condividere e affrontare tali preoccupazioni e di concordare iniziative efficaci per affrontarle.

## 6. Aggiungere valore

**Le iniziative descritte nel capitolo 4 presentano opportunità per aggiungere valore ai servizi di sanità pubblica e per collaborare con una serie di altri settori al fine di creare sistemi più integrati, in particolare servizi di analisi delle sostanze stupefacenti. Questo capitolo esplora alcune delle principali opzioni per valorizzare queste iniziative, nonché alcune delle possibili opzioni di finanziamento.**

### **Affrontare le problematiche connesse all'alcool**

Mentre questo report è focalizzato sui danni droga correlati, il DC nei contesti urbani serve anche come modo efficace per affrontare i danni alcool correlati, così come quelli dal policonsumo di droghe e alcool.

Molte iniziative volte a ridurre i danni alcol-correlati sono principalmente campagne di informazione pubblica passiva, che comunicano messaggi relativi alla salute su poster, sottobicchieri e campagne pubblicitarie. L'impatto delle campagne passive di informazione è difficile da valutare e ci si è posti delle domande sulla loro efficacia nel modificare dei comportamenti e sul rapporto costi-benefici. Viceversa, è stato chiaramente dimostrato l'impatto positivo di brevi interventi nella creazione di cambiamenti comportamentali, tra cui interventi brevi sull'alcol in contesti di pronto soccorso<sup>103</sup>.

Creare opportunità per coinvolgere il pubblico con brevi interventi sui danni alcol-correlati, in particolare con i giovani che raramente sono in contatto con i servizi, rappresenta una sfida significativa per le autorità sanitarie. Ad esempio, i "safe space" potrebbero rappresentare un'opportunità per eseguire brevi interventi, ma la loro utilità a questo fine viene fortemente limitata dal fatto che le persone che utilizzano questo servizio sono in genere in stati fortemente alterati, potrebbero subire altri incidenti stressanti o traumatici e quindi non sono in uno stato adatto per ricevere e comprendere le linee guida sulla riduzione del danno alcol-correlato. Inoltre, il personale di questi spazi potrebbe non essere nella posizione migliore o avere tempo, formazione e esperienza professionale sufficienti per fornire brevi interventi al servizio degli utenti in crisi<sup>104</sup>.

I servizi di analisi delle sostanze offrono un'eccellente opportunità per coinvolgere gli utenti nel dialogo sul loro uso di alcol oltre a quello di droghe, in particolare se erogati da professionisti qualificati ed esperti come avviene con i test di Multi Agency di The Loop. Il drug checking agisce come un "gancio" per gli utilizzatori di sostanze per essere coinvolti in uno scambio di informazioni con un professionista sanitario qualificato in un ambiente riservato, non giudicante, rilassato e (relativamente) sobrio. Le analogie possono essere viste nel ruolo che molte cliniche di salute sessuale svolgono nell'offrire un'opportunità di impegnarsi in conversazioni sull'uso di droghe e alcol, nonostante questa non sia la loro funzione primaria. Discutere dei danni legati all'alcol nel contesto di un servizio di DC apre la possibilità di discutere i danni e le pratiche relative alla questione molto trascurata di policonsumo, incluso il co-consumo di alcol e droghe, che viene generalmente trascurato in altri contesti a causa della riluttanza di molte persone a discutere del loro uso di droghe rispetto all'uso di alcol, considerato socialmente più accettabile.

## **Portare la riduzione del danno nel più ampio dialogo sul prendersi cura di sé stessi**

Le droghe possono essere percepite come univocamente o inevitabilmente dannose a causa della loro illegalità e dell'incertezza che avvolge il loro acquisto, produzione e consumo. Ciò può portare gli utenti a compiere ulteriori sforzi per ridurre i rischi correlati al consumo o al contrario considerare l'utilizzo di droghe inevitabilmente dannoso e quindi percepire come inutile il tentativo di ridurre i rischi correlati.

I servizi di DC e le campagne di informazione sui danni droga correlati sono entrambe iniziative che offrono l'opportunità di rompere questo senso di inevitabilità e impotenza percepita, fornendo informazioni sulle droghe e allo stesso tempo su alcool, salute mentale, sessuale e in generale sul prendersi cura di sé stessi<sup>105</sup>. Gli utenti esposti a queste iniziative sono messi di fronte alle molte opportunità che possono cogliere per migliorare la loro salute personale, indipendentemente dal fatto che siano coinvolte delle sostanze stupefacenti, e di conseguenza potrebbero essere più propensi ad agire in aree diverse della loro vita per migliorare in generale la loro salute e benessere.

## **Partnership con i media**

I servizi di DC hanno l'opportunità di impegnarsi in collaborazioni su scala locale, nazionale e internazionale per sensibilizzare l'opinione pubblica su sostanze e tendenze preoccupanti, contraffazioni, tagli pericolosi e così via, attraverso avvisi tempestivi contenenti informazioni accurate. Tali collaborazioni consentono di comunicare conoscenze specialistiche di un servizio di DC a gruppi pertinenti, utilizzando allo stesso tempo il capitale culturale dell'organizzazione media che è partner per comunicare il messaggio in una forma coinvolgente. Ad esempio, The Loop ha collaborato con RSPH e VICE UK per le sue operazioni durante la stagione dei festival 2017 con una campagna pubblicitaria denominata *Safe Sesh*.

Accanto agli articoli sulla riduzione dei danni, gli articoli online - con un'intervista al direttore di The Loop e una sintesi dei risultati principali - sono stati pubblicati nella settimana successiva in ciascuno dei tre festival in cui The Loop ha fornito il servizio di DC<sup>106</sup>. Nella seguente tabella sono indicate le visualizzazioni per ognuno dei 3 articoli.

**Tabella 1: visualizzazioni di pagina dopo 6 mesi di tre articoli della campagna *Safe Sesh***

<b>Articolo su Vice.com</b>	<b>Visualizzazioni dopo 6 mesi</b>
<b><i>The Weird Stuff Discovered in the Drugs at Secret Garden Party, 27/07/17</i></b>	96.425
<b><i>Watch Out for Pentylone, the Horrible New MDMA Additive, 04/08/17</i></b>	34.267
<b><i>All the Dodgy Stuff Found in the Drugs at Boomtown This Year, 14/08/2017</i></b>	65.688

La portata raggiunta da questi tre articoli della campagna *Safe Sesh* è di gran lunga superiore a quella disponibile per The Loop esclusivamente attraverso i propri canali. Di conseguenza, è stato possibile comunicare rapidamente informazioni relative all'evoluzione del mercato delle droghe (come la contraffazione di pentylone e analoghi venduti come MDMA<sup>107</sup>), ad un pubblico molto più ampio. Come indicatore del maggiore impatto raggiunto, nelle due settimane successive alla pubblicazione dei due articoli riguardanti il pentylone, il numero di ricerche Google effettuate nel Regno Unito per il termine "pentylone" è aumentato del 25%, rispetto ai sei mesi precedenti. Inoltre, le ricerche "comprare pentylone" non sono aumentate, quindi si può presumere che l'aumento della frequenza della ricerca "pentylone" non fosse dovuto a un maggiore interesse a comprarlo e utilizzarlo. Questo va a supporto di quelle ricerche che richiedono una più sfaccettata comprensione delle relazioni tra NPS e nuovi consumi, suggerendo che un aumento di notizie relative a criticità incontrate nell'uso di NPS<sup>108</sup> non aumenta l'interesse ad acquistarle ma potenzialmente contrastarne la diffusione, sicuramente molto di più rispetto a notizie maggiormente di stampo conservativo sui nuovi trend di consumo.

### **Migliorare la comprensione nazionale e internazionale**

Un altro vantaggio specifico dei servizi di analisi delle sostanze è l'opportunità di ottenere informazioni sul mercato delle droghe in continua evoluzione a livello nazionale e contribuire agli sforzi di monitoraggio internazionale. Questa maggiore informazione può consentire di adottare risposte più complesse e mirate alle tendenze emergenti in fatto di sostanze stupefacenti e consentire una risposta più coordinata a livello nazionale, ad esempio attraverso i sistemi di allarme preventivo.

Il progetto Trans European Drug Information Project (TEDI) è un progetto finanziato dall'EMCDDA e composto da una rete di organizzazioni europee di drug checking per condividere a livello internazionale conoscenze, best practice e dati. The Loop contribuisce dal 2017 con i suoi dati. L'adozione di servizi di DC nei centri urbani rappresenterebbe un'opportunità per fornire dati più vari al progetto, da cui si potrebbe ottenere un quadro più completo delle tendenze a livello europeo in materia di droga e potrebbe essere costruita una base di prove più ampia per l'efficacia dei servizi di analisi delle sostanze stupefacenti.

Nonostante i servizi di DC siano operativi in alcuni paesi europei dal 1992<sup>109</sup>, differenze nei protocolli e negli sviluppi tecnologici rappresentano una possibilità per una più ampia condivisione dell'intelligence e delle best practice a livello internazionale. Di conseguenza, gli sviluppi all'interno di un contesto locale nel Regno Unito potrebbero avere un impatto internazionale.

### **Co-locazione con altri servizi di salute pubblica**

Considerazioni sull'ubicazione dei servizi di test sulla sicurezza dei farmaci sono state analizzate nel Capitolo 4. Anche la co-locazione con altri servizi di salute pubblica è degna di considerazione: i consultori, i servizi di trattamento delle tossicodipendenze, i drop-in e i "safe space" sono tutte opzioni possibili, tutte con diversi vantaggi e svantaggi.

## **Servizi di trattamento delle dipendenze e drop-in**

La co-locazione con i servizi di trattamento delle tossicodipendenze o con i servizi di drop-in offre una preziosa possibilità: entrare in contatto con gruppi differenti di consumatori, principalmente di oppiacei e per via iniettiva. Questa popolazione, sebbene più piccola rispetto agli utilizzatori di club drugs, è molto più a rischio di overdose e morte dovute a campioni più potenti delle aspettative o consumo non intenzionale di altre sostanze, in genere analoghi fentanilici. Data l'attuale epidemia di overdose da oppiacei che ha causato la morte di molte migliaia di persone e il recente aumento dei decessi correlati agli oppioidi nel Regno Unito, si potrebbe sostenere che questo gruppo ha un bisogno molto maggiore di accedere ai servizi di analisi delle sostanze<sup>110 111</sup>.

Il servizio deve essere adattato in base alle caratteristiche specifiche di questa popolazione. In particolare, vi è una maggiore riluttanza da parte degli utenti a consegnare campioni che poi non vengono restituiti (come emerge dall'esperienza dei servizi europei). I protocolli vanno adattati alle droghe che si incontrerebbero più probabilmente (analoghi dell'eroina e del fentanyl) e gli orari ottimali per erogare il servizio sarebbero differenti, con una maggior richiesta alla mattina dopo che gli utenti hanno acquistato la loro prima dose. Fornire l'analisi nei giorni di paga o in cui si ricevono gli indennizzi può essere utile, in quanto sono quelli in cui overdose e morti sono più probabili per questa popolazione.

Il principale svantaggio della co-locazione con servizi di trattamento delle dipendenze o con servizi di drop-in è che vengono scoraggiati i consumatori di club drugs, sia perché spesso sono situati in aree poco desiderabili, sia perché questi servizi non sono percepiti come rilevanti per i loro bisogni, sia per lo stigma nei confronti di consumatori di oppiacei e per via iniettiva. Ad esempio, a Vancouver, dove BCCSU fornisce servizi di DC co-localizzati con sale di consumo, il servizio viene utilizzato prevalentemente da consumatori di droghe iniettabili, non da utilizzatori di club drugs<sup>112</sup>. Viceversa, nei Paesi Bassi, dove il loro servizio di test sulla sicurezza dei farmaci è prevalentemente popolato da frequentatori dei club, vi accedono pochi consumatori di oppiacei che vogliono testare le loro droghe<sup>113</sup>.

## **Consultori**

I consultori rappresentano un'altra preziosa possibilità per la co-locazione, in quanto i consumatori di club-drugs potrebbero trovare utili entrambi i servizi. Ciò accresce l'attrattiva di entrambi e la probabilità che vengano utilizzati, in quanto gli utenti dei due servizi possono recarsi in un luogo solo ed usarli entrambi. La co-locazione di entrambi i servizi supporta anche la premessa che i servizi di analisi delle sostanze stupefacenti giocano un ruolo sempre più fondamentale nell'affrontare le più ampie esigenze di salute e benessere, al di là dei danni correlati alla droga.

L'aspetto medico di alcuni consultori rappresenta una difficoltà per i servizi di analisi delle sostanze che generalmente tentano di presentare agli utenti un ambiente più rassicurante di quello medico. Inoltre, i consultori sono generalmente riservati ma non anonimi. I servizi co-locati dovrebbero essere attentamente progettati e spiegare chiaramente agli utenti che i servizi sono separati, e quindi il non anonimato con le prestazioni erogate rispetto alla salute sessuale non compromette l'anonimato del servizio di DC, siccome la percezione che un servizio di analisi di sostanze non sia anonimo può scoraggiare i potenziali utenti. Un altro inconveniente è che mentre i servizi di DC sono tipicamente utilizzati nei giorni precedenti alle serate, i consultori vengono tipicamente utilizzati nei giorni successivi, quindi, nonostante la co-locazione, l'utilizzo dei servizi potrebbe non coincidere per i potenziali utenti di entrambi.

### **Safe Spaces**

Un'altra possibilità è rappresentata dai servizi di "safe space" locati all'interno o nei pressi dei locali, spazi nei quali viene fornita assistenza a frequentatori in uno stato di vulnerabilità. Questi spazi sono situati generalmente nei centri città frequentati durante la notte e a volte svolgono altre funzioni durante le altre ore del giorno<sup>114</sup>. Nelle ore in cui non vi si svolgono altre attività questi spazi possono ospitare il servizio di DC. Le persone associano già il posto alla fornitura di assistenza connessa all'EDN e la co-locazione aumenterebbe la consapevolezza riguardo entrambi i servizi presso i frequentatori.

### **Centri appositamente dedicati all'analisi delle sostanze**

Un'alternativa alla co-locazione è quella di creare uno spazio dedicato all'analisi delle sostanze stupefacenti nei contesti del divertimento notturno urbano. In tal modo avrebbe maggiore libertà di rispondere alle esigenze degli utenti e essere adatto allo scopo, in quanto non vi sarebbero vincoli temporali o dovuti all'uso in contemporanea. Potrebbe anche fornire ulteriori servizi di assistenza, come appuntamenti successivi, consultazioni e servizi diversi dall'analisi delle sostanze. Benché una rete a livello nazionale di centri per il DC sia il modello ideale, similmente a quello operativo nei Paesi Bassi, ciò richiederebbe un maggiore impegno finanziario rispetto alle altre opzioni, e quindi molto probabilmente necessiterebbe di finanziamenti pubblici nazionali.

### **Chi paga?**

Tutte e quattro le iniziative proposte nella presente relazione sono finalizzate a ridurre il carico di lavoro, e di conseguenza i costi, dei servizi di emergenza nell'EDN. Tuttavia, le principali parti interessate, che ne beneficiano maggiormente da un punto di vista economico, sono le imprese del settore notturno.

I finanziamenti per la formazione del personale sul tema delle sostanze dovrebbero chiaramente provenire dai budget delle imprese stesse. La formazione del personale è

una spesa incontrovertibile per un'azienda e, per i locali interessati da consumi di sostanze, questa formazione va considerata essenziale. I locali più piccoli potrebbero fare difficoltà ad affrontare le spese per tutto il personale e in questi casi potrebbe essere utile la collaborazione fra diverse imprese o con locali di dimensioni maggiori, in modo da poter accorpate le formazioni.

Il finanziamento di una campagna di informazione riguardante i danni correlati all'uso di sostanze dovrebbe provenire dagli eventi e dalle imprese notturne stesse, anche se i finanziamenti pubblici rappresentano una fonte valida. Poiché l'iniziativa prevede la creazione di un marchio di spicco che aiuti a trasmettere un'immagine positiva per eventi e spazi che lo adottano, un contributo da parte di queste aziende è ragionevole. Ad esempio, la campagna *Celebrate Safe* nei Paesi Bassi è stata inizialmente finanziata da una grande società di eventi, ma ora è sostenuta finanziariamente dal governo olandese, e i club e gli eventi pagano per ricevere il materiale della campagna come banner, poster e strumenti di condivisione sui social media, sebbene l'aderenza alla campagna stessa sia gratuita.

L'adozione della politica delle 3P può anche essere sostenuta dalle singole imprese che la adottano. I costi comprendono l'ideazione di una nuova politica e l'approvazione da parte di un esperto, il collegamento con le autorità delle licenze per ottenerne l'approvazione e qualsiasi formazione necessaria per il personale. I costi complessivi di questa iniziativa non sono grandi, dato che il suo obiettivo principale è permettere ai club ad adottare un approccio più pragmatico per la riduzione del danno. Tuttavia, un cambiamento di politica meno gravoso potrebbe essere ottenuto con la raccomandazione dell'assunzione di queste politiche da parte delle autorità locali o del governo centrale. Ciò richiederebbe finanziamenti da fonti pubbliche.

Per quanto riguarda il servizio di analisi delle sostanze stupefacenti nei centri urbani, questi potrebbero inizialmente richiedere finanziamenti alle imprese del settore notturno, ma per poter garantire la continuità di un servizio del genere è necessario un sostegno economico che vada oltre l'economia notturna locale. Dato il suo impatto positivo sulla sanità pubblica, il mantenimento dell'ordine e il monitoraggio dei mercati della droga, risulta chiaro come sanità pubblica, polizia e amministrazioni centrali sono tutti possibili finanziatori. Tuttavia, potrebbe essere che un partenariato pubblico/privato possa risultare più ben accolto e più fattibile. In Olanda il DC è inizialmente stato avviato come un'iniziativa dal basso, ma poi è stato accreditato tra i servizi a finanziamento statale. Nel 1992, il Ministro della Salute Olandese ha finanziato il primo servizio europeo di drug checking, il Drug Information and Monitoring System (DIMS), quale progetto scientifico con finalità di monitoraggio delle sostanze, presso il Trimbos Institute<sup>115</sup>.

I proventi della polizia provenienti da fondi criminali come il West Yorkshire PCC Safer Communities Fund o il Derbyshire Neighborhoods Investing in Criminal Earnings contribuiscono a supportare progetti pilota e offrono una via di finanziamento, anche se, non avendo garanzia della loro costanza, non dovrebbero costituire una fonte di

finanziamento di base. I gruppi locali, ad esempio le chiese, possono anche supportare il servizio di DC, ad esempio mettendo a disposizione spazi centrali, spaziosi e neutrali.

Gruppi locali interessati all'EDN potrebbero essere interessati a finanziare alcune di queste iniziative. Ad esempio, il Dalston NTE Voluntary Fund è stato creato nel 2014 per contrastare il comportamento antisociale e ridurre l'impatto negativo della EDN locale sulla comunità. Creato da imprese locali del settore, ha finanziato una serie di iniziative come i "controllori" di strada.



## 7. Conclusioni e raccomandazioni

Vi è una chiara e attuale necessità di agire per ridurre i danni correlati al consumo di sostanze stupefacenti nei contesti del divertimento notturno. In questo report viene dettagliatamente analizzato come questi danni siano aumentati drammaticamente negli ultimi anni, colpendo un maggior numero di persone, facendo crescere i costi per i servizi di emergenza, minacciando il funzionamento dei club e danneggiando la reputazione dell'Economia Della Notte tra le comunità locali. Nonostante tutto ciò, le soluzioni politiche non hanno tenuto il passo con un mercato della droga in rapida evoluzione, lasciando a rischio una nuova generazione di giovani clubbers.

### **L'implementazione di iniziative efficaci non dovrebbe venir rimandata**

*"Attualmente sembra che i rapporti con le autorità locali stiano regredendo a tempi bui e in un momento in cui dovremmo mettere il benessere del pubblico in prima linea nelle nostre operazioni, stiamo tristemente fallendo. Credo che tra 5-10 anni ci saranno servizi per l'analisi delle sostanze nei club britannici, ma sfortunatamente le autorità locali e la polizia hanno bisogno di un'ulteriore morte prima che considerino maggiormente la riduzione del danno e questo è un triste, triste, fatto che va contro ciò che noi abbiamo il dovere di fare."*

-Manager di un locale di musica elettronica

La storia dei danni da sostanze nell'EDN rivela che i decessi hanno spesso agito da catalizzatore per sviluppi politici e regolamentari in materia di sostanze, sia avanzati, come l'adozione 25 anni fa da parte del Consiglio comunale di Newcombe delle *Safer Dance Guidelines*, sia regressivi, come i ripetuti tentativi di chiudere il Fabric a Londra, la chiusura degli Arches a Glasgow e del Rainbow a Birmingham, e l'esistenza precaria di molti altri spazi. Le autorità non dovrebbero aspettare un'altra morte per rivedere le loro politiche in fatto di riduzione del danno da sostanze stupefacenti.

Vi è un crescente bisogno di nuove iniziative che contrastino il consumo di sostanze e riducano i danni correlati nell'EDN, che possano allontanare il comportamento dei consumatori da pratiche di consumo pericolose e che permettano ai locali di proteggere in maniera più efficiente i frequentatori. Le quattro iniziative qui proposte soddisfano questi bisogni e andrebbe attentamente considerata la loro implementazione nelle aree appropriate.

A livello morale è imperdonabile non agire finché altre morti non si verificheranno nell'EDN, ma anche da un punto di vista pratico ed economico la situazione è urgente. Fallendo nel considerare l'incremento dei danni correlati al consumo di sostanze, la polizia e i servizi di soccorso sanitari sono posti a stress notevoli nei momenti di picco e le economie locali basate sull'EDN sono messe a rischio.

### **Creare economie notturne ordinate, piacevoli e inclusive**

Le quattro iniziative proposte nel presente report non solo mitigano i peggiori danni da sostanze, ma cercano anche di ridurre il disturbo e il comportamento antisociale associati

al consumo di alcol e droghe nell'EDN. Offrono opportunità per affrontare il consumo eccessivo di alcol e altri problemi di salute pubblica e consentono alle persone di assumersi la responsabilità della propria salute, il proprio benessere e le proprie azioni. In tal modo, queste iniziative promuovono ambienti del divertimento notturno più ordinati, divertenti e inclusivi.

### **Gli ostacoli percepiti all'implementazione delle iniziative sono superabili**

Vi è concordanza fra gli stakeholder rispetto al fatto che si dovrebbero compiere maggiori sforzi per ridurre i danni droga correlati nell'EDN. Come dimostrato dal presente report, gli ostacoli percepiti all'attuazione delle iniziative possono venir superati comprendendo il loro impatto più ampio su luoghi di ritrovo, forze dell'ordine, servizi di emergenza e sanità pubblica e garantendo l'introduzione di iniziative che adottino le best practice e attraverso approcci di collaborazione in linea con le strategie EDN delle città.

Nello specifico, questo rapporto ha dimostrato che queste iniziative:

- **Rafforzano la capacità dei locali di perseguire gli obiettivi della legge sulle licenze del 2003, sostenendo sia la prevenzione della criminalità che la promozione della sicurezza pubblica;**
- **Forniscono un mezzo efficace per ridurre i danni correlati al consumo di droghe e alcolici;**
- **Promuovono ambienti notturni vivaci e ordinati;**
- **Portano a una riduzione del personale di sicurezza, della polizia e dei servizi di soccorso che lavorano nell'EDN;**
- **Promuovono la collaborazione fra le imprese e gli altri stakeholder;**
- **Aggiungono valore alle strategie di salute pubblica locali affrontando i maggiori danni alla salute al di là del consumo di droghe e fornendo un prezioso punto di contatto con un gruppo della popolazione che raramente interagisce con i servizi pubblici.**

### **Raccomandazioni**

Introduzione di quattro iniziative chiave per le economie notturne delle nostre città:

- 1. Servizi di analisi delle sostanze nelle zone urbane del divertimento notturno;**
- 2. Una campagna indipendente di informazione sulla riduzione dei danni correlati al consumo di sostanze;**
- 3. Formazione per lo staff delle imprese del settore su come gestire i consumi nell'EDN;**
- 4. L'adozione della politica delle '3P:Prevenire, Perseguire, Proteggere' da parte dei locali.**

Tutti gli stakeholder devono assicurarsi di essere informati del valore dell'EDN, dei danni dovuti all'uso di sostanze nell'EDN e come queste iniziative ne riducano l'impatto.

I funzionari e le commissioni per le licenze devono prendere in considerazione l'inclusione di queste iniziative fra le condizioni per ricevere la licenza.

Le iniziative devono essere attuate aderendo alle best practice e attraverso collaborazioni con tutti gli stakeholder.

Dove vengono implementate, considerare come la collaborazione fra sanità pubblica, i media e le imprese del settore possa aggiungere valore alle iniziative.

Le iniziative sono introdotte per completare e supportare misure già esistenti di riduzione dei danni da alcool e droghe, non per sostituirle.

Le strategie per l'EDN dovrebbero essere riviste e aggiornate in modo da includere un piano per la riduzione dei danni da sostanze.

I finanziamenti per attuarle dovrebbero provenire principalmente dalle collaborazioni fra imprese del settore ma anche dal budget degli stakeholder che beneficiano dalla loro implementazione. Il servizio di analisi delle sostanze stupefacenti e le campagne di informazione trarrebbero il maggior vantaggio venendo finanziati dalle imprese locali e da fondi pubblici, mentre la formazione del personale in materia di sostanze e l'adozione della politica delle 3P possono essere facilmente finanziate dalle imprese del settore notturno locale. La creazione di una rete nazionale di centri per le analisi delle sostanze necessiterebbe di finanziamenti pubblici a livello nazionale.

Per visionare gli appendici, far riferimento al documento originale [Nightlives](#)

# Bibliografia

- 1 Furedi, F. (2015), *Forward Into The Night*, NTIA.
- 2 UK Music, (2013), *The Economic Contribution of the Core UK Music Industry in 2012*, UK Music.
- 3 Broadfield, D. (ed) (2017), *Drug Misuse: Findings from the 2016/17 Crime Survey for England and Wales*, Statistical Bulletin 11/17, London: Home Office.
- 4 See Appendix for a discussion of the terminology used in this report.
- 5 For academic research on alcohol, licensing, violence and the NTE see: Brand, D., Saisana, M., Rynn, L., Pennoni, F., Lowenfels, A. (2007), *Comparative analysis of alcohol control policies in 30 countries*, *PLoSMed*, 4, e151. Hadfield, P. (2006), *Bar Wars: Contesting the Night in Contemporary British Cities*, Oxford: Oxford University Press. Hadfield, P. and Measham, F. (2009), *Shaping the Night: How licensing, social divisions and informal social controls mould the form and content of nightlife*, *Crime Prevention and Community Safety: An International Journal*, 11 (3): 219-234. Hobbs, D., Hadfield, P., Lister, S. and Winlow, S. (2003), *Bouncers: Violence and Governance in the Night-time Economy*, Oxford: Oxford University Press. Winlow, S. and S. Hall (2006), *Violent Night: Urban Leisure and Contemporary Culture*, Oxford: Berg
- 6 <https://www.drinkaware.co.uk/about-us/our-campaigns/drinkaware-crew/>  
<https://www.drinkaware.co.uk/about-us/our-campaigns/cut-back-and-feel-better/>  
Wickham, M. (2012), *Alcohol Consumption in the Night Time Economy*, GLA Economics.
- 7 Rogeberg, R., Bergsvik, D., Phillips, L., van Amsterdam, J., Eastwood, N., Henderson, G., Lynskey, M., Measham, F., Ponton, R., Rolles, S., Schlag, A., Taylor, P. and Nutt, D. (2018, in press), *A new approach to formulating and appraising drug policy: A multi-criterion decision analysis applied to alcohol and cannabis regulation*, *International Journal of Drug Policy*.
- 8 *Criminal Justice and Public Order Act 1994*, S63.
- 9 Measham, F., Aldridge J. and Parker, H. (2001), *Dancing On Drugs: Risk, health and hedonism in the British club scene*, London: Free Association Books. Measham, F. (2004), *Play Space: Historical and socio-cultural reflections on drugs, licensed leisure locations, commercialisation and control*, *International Journal of Drug Policy*, 15 (5-6): 337-345. Measham, F. (2004), *The decline of ecstasy, the rise of 'binge' drinking and the persistence of pleasure*, *Probation Journal*, 51 (4): 309-326.
- 10 Shapiro, Harry (1999), "Dances with Drugs: Pop Music, Drugs and Youth Culture", in Nigel South (ed.), *Cultures, Controls & Everyday Life*. London: Sage. Thornton, S., (1996), *Club Cultures: Music, Media and Subcultural Capital*, Cambridge: Polity Press.
- 11 Henry JA, Jeffreys KJ, Dawling S. Toxicity and deaths from 3,4-methylenedioxymethamphetamine ("ecstasy"), *Lancet*. 1992 Aug 15; 340(8816): 384–387.
- 12 Newcombe, R. (1992): *The reduction of drug-related harm: A conceptual framework for theory, practice and research*. In: *The reduction of drug related harm*, edited by E. C. Buning, E. Drucker, A. Matthews, R. Newcombe and P. A. O'Hare. London: Routledge.
- 13 Newcombe, R. (1992), *Safer Dancing, Lifeline*, Manchester City Council.
- 14 Newcombe, R. (1992), *A researcher reports from the rave*, *Druglink*, Jan/Feb.
- 15 [http://michaellinnell.org.uk/michael\\_linnell\\_archive/peanut\\_pete/peanut\\_pete.html](http://michaellinnell.org.uk/michael_linnell_archive/peanut_pete/peanut_pete.html)
- 16 Linnell, M. (2005), *Flushing out the truth about drugs*, *Druglink*, Sept/Oct.

- Linnell, M. (2016), A Smack in the Eye – Michael Linnell's Graphic Harm Reduction Campaigns, Drink and Drugs News.
- 17 Zobel, G. (2009), Chemical Reaction, Druglink, July/Aug
- 18 McDermott, P. (1993), MDMA use in the north west of England, International Journal of Drug Policy, 4, 4, pp.210-221.
- 19 For overview of this era see Measham, F. and Moore, K. (2006), Reluctant Reflexivity, Implicit Insider Knowledge and the Development of Club Studies, in Sanders, B. (ed), Drugs, Clubs and Young People: Sociological and Public Health Perspectives, Ashgate. Also: Smith, Z., Moore, K. and Measham, F. (2009), MDMA Powder, Pills and Crystal: The persistence of ecstasy and the poverty of policy, Drugs and Alcohol Today, 9 (1): 13-19.
- 20 Measham, F. (2004), Play Space: Historical and socio-cultural reflections on drugs, licensed leisure locations, commercialisation and control, International Journal of Drug Policy, 15 (5-6): 337-345.
- 21 London Drug Policy Forum, (1996), Dance Till Dawn Safely, London Drug Policy Forum.
- 22 Webster, R. (2003), Safer Clubbing, Home Office/London Drug Police Forum
- 23 Measham, F. (2004), The decline of ecstasy, the rise of 'binge' drinking and the persistence of pleasure, Probation Journal, 51 (4): 309-326. Measham, F. and Brain, K. (2005), 'Binge' drinking, British alcohol policy and the new culture of intoxication, Crime, Media, Culture: An international journal, 1 (3): 263-284.
- 24 Webster, R. (2008), Safer Nightlife, Home Office/London Drug Police Forum.
- 25 Home Office/KPMG LLP with Lancaster University (2008), Review of the Social Responsibility Standards for the production and sale of alcoholic drinks, Birmingham: KPMG LLP. Volumes 1-3.
- 26 ACMD, (2009), MDMA ('ecstasy'): A Review of its Harms and Classification Under the Misuse of Drugs Act 1971, London: Home Office
- 27 Duke, K. (2012), From Crime to Recovery: The Reframing of British Drugs Policy? Journal of Drug Issues, 43 (1): 39-55.
- 28 Webster, R., Jackson, P. (2011), Drugs at the Door, London Drug and Alcohol Policy Forum.
- 29 Beer and Pub Association, (2018), Drugs and Pubs: A guide to keeping a drug free pub, Beer and Pub Association.
- 30 Fisher, H. and Measham, F. (2016), How one patch of grass became the UK's first ever decriminalised drugs space, politics. co.uk, 28th July.
- 31 Tharoor, A. (2016), An Open Letter to Sadiq Khan: How to Make London's Nightlife Safer Without Spending a Pound, Talking Drugs, 23rd August.
- Wilding, M. (2017), The Met Police Are Blocking Clubs From Keeping Drug Users Safe, VICE, 16th November
- 32 <https://tripsit.me/>  
<https://www.drugsand.me/en/>  
<http://www.drugscience.org.uk/>  
<https://psychonautwiki.org>
- 33 Global Drug Survey, (2014), The High-Way Code: A guide to safer, more enjoyable drug use, Global Drug Survey. <https://www.drugsmeter.com/>
- 34 Codrea-Rado, A. (2017), Drug safety YouTubers face a quiet crisis at the mercy of algorithms, Wired, 19th December. Smith, M. (2017), Drugslab: High Times on YouTube, The Times, 2nd December.

- Hillier, D. (2017), The Facebook Group Helping You Take Drugs As Safely As Possible, VICE, 14th July.
- 35 <http://www.ecstasy.org/>
- 36 Manders, B. (Ed.) (2017), Deaths related to drug poisonings in England and Wales: 2016 Registrations, Office for National Statistics.
- 37 National Records of Scotland, (2017), Drug-related deaths in Scotland in 2016, National Records of Scotland.  
Northern Ireland Statistics and Research Agency, (2017), Drug Related and Drug Misuse Deaths 2006-2016, Northern Ireland Statistics and Research Agency.
- 38 LGC Forensics, (2017), Class A: National drugs intelligence bulletin - Q1 2017, LGC.
- 39 Mounteney, J., Bo, A., Cunningham, A., Giraudon, I., Matias, J., Pirona, A., van Gelder, N., Rybarska, A., Vandam, L., Griffiths, P. (2016), Recent changes in Europe's MDMA/ecstasy market, EMCDDA, April.  
Shapiro, H., Daly, M. (2017), Highways and Buyways: A snapshot of UK drug scenes in 2016, DrugWise
- 40 Broadfield, D. (ed) (2017), Drug Misuse: Findings from the 2016/17 Crime Survey for England and Wales, Statistical Bulletin 11/17, London: Home Office.
- 41 Manders, B. (Ed.) 2017, Deaths related to drug poisonings in England and Wales: 2016 Registrations, Office for National Statistics.  
National Records of Scotland, (2017), Drug-related deaths in Scotland in 2016, National Records of Scotland.  
Northern Ireland Statistics and Research Agency, (2017), Drug Related and Drug Misuse Deaths 2006-2016, Northern Ireland Statistics and Research Agency.
- 42 Shapiro, H., Daly, M. (2017), Highways and Buyways: A snapshot of UK drug scenes in 2016, DrugWise
- 43 Shapiro, H., Daly, M. (2017), Highways and Buyways: A snapshot of UK drug scenes in 2016, DrugWise  
Power, M., (2017), Why is cocaine so strong at the moment... and where's it all coming from?, Mixmag 31st May. The Economist, (2017), Britain's Cocaine Glut, The Economist, 7th December.
- 44 Broadfield, D. (ed) (2017), Drug Misuse: Findings from the 2016/17 Crime Survey for England and Wales, Statistical Bulletin 11/17, London: Home Office.
- 45 UK Focal Point on Drugs (2014), United Kingdom Drug Situation: Focal Point Annual Report, UK Focal Point on Drugs.
- 46 Measham, F. and Moore, K. (2009), Repertoires of Distinction: Exploring patterns of weekend polydrug use within local leisure scenes across the English night time economy, *Criminology and Criminal Justice*, 9 (4): 437-464.
- 47 Moore, K., Dargan, P., Wood, D. and Measham, F. (2013), Do novel psychoactive substances (NPS) displace established street drugs, supplement them or act as drugs of initiation? The relationship between mephedrone, ecstasy and cocaine, *European Addiction Research*, 19: 276-282.
- 48 Measham, F., Moore, K., Newcombe, R. and Welch, Z. (2010), Tweaking, Bombing, Dabbing and Stockpiling: The emergence of mephedrone and the perversity of prohibition, *Drugs and Alcohol Today*, 10 (1): 14-21. Measham, F. and Newcombe, R. (2016), What's So 'New' About New Psychoactive Substances? Definitions, prevalence, motivations, user groups and a proposed new taxonomy, in Kolind, T., Thom, B. and Hunt, G., *The SAGE Handbook of Drug & Alcohol Studies: Social Science Approaches*, Sage, pp.576-596.

- 49 Manders, B. (Ed.) (2017), Deaths related to drug poisonings in England and Wales: 2016 Registrations, Office for National Statistics
- 50 EMCDDA/Europol, (2017), Drugs and the Darknet, EMCDDA/Europol.
- 51 Broadfield, D. (ed) (2017), Drug Misuse: Findings from the 2016/17 Crime Survey for England and Wales, Statistical Bulletin 11/17, London: Home Office.
- 52 Gofton, L. (1990), On the Town: Drink and the “New Lawlessness”, Youth and Society, 29, April, pp. 33–39. Measham, F. and Brain, K. (2005), ‘Binge’ drinking, British alcohol policy and the new culture of intoxication, Crime, Media, Culture: An international journal, 1 (3): 263-284.
- 53 Flemen, K. (2017), Height of Ecstasy, Drink and Drugs News, 12th July.
- 54 Newcombe, R. Fired Up: Why Are Ecstasy-Related Deaths Rising in the UK? Volteface 2017
- 55 David J Nutt, Leslie A King, Lawrence D Phillips, Drug harms in the UK: a multicriteria decision analysis, The Lancet, Volume 376, Issue 9752, 6–12 November 2010, Pages 1558-1565. See also Nutt, D. 2009, Equasy – An overlooked addiction with implications for the current debate on drug harms, Journal of Psychopharmacology 23(1) (2009) 3–5
- 56 Ashton, 01/06/2015, Sacha Lord-Marchionne: Warehouse Project and Parklife co-founder on his 20 year career on the Manchester club scene, Manchester Evening News
- 57 Slawson, N. (2018), Number of illegal raves in London doubles in a year, Guardian, 4th March.
- 58 Forsyth, A. (2001), ‘Distorted? A Quantitative Exploration of Drug Fatality Reports in the Popular Press’, International Journal of Drug Policy, 12, pp. 435–453.
- 59 <https://www.educatenotrevocate.com/statement/>
- 60 Office of National Statistics/NHS Digital, (2012), Hospital Episode Statistics, Admitted Patient Care – England, 2011-12, Office of National Statistics/NHS Digital,  
1st October. Office of National Statistics/NHS Digital, (2017), Hospital Admitted Patient Care Activity, 2016-17, Office of National Statistics/NHS Digital, 3rd October.
- 61 Winstock, A., Barratt, M., Ferris, J., Maier, L. (2017) Key Findings Report, Global Drug Survey.
- 62 MAKE Associates, (2017), A Study of ‘Safe Spaces’ in the UK Night-Time Economy, MAKE Associates.
- 63 Office of National Statistics/NHS Digital, (2012), Hospital Episode Statistics, Admitted Patient Care – England, 2011-12, Office of National Statistics/NHS Digital, 1st October. Office of National Statistics/NHS Digital, (2017), Hospital Admitted Patient Care Activity, 2016-17, Office of National Statistics/NHS Digital, 3rd October.
- 64 Wickham, M. (2012), Alcohol Consumption in the Night Time Economy, GLA Economics.
- 65 Office of National Statistics/NHS Digital, (2017), Hospital Admitted Patient Care Activity, 2016-17, Office of National Statistics/NHS Digital, 3rd October.
- 66 The All-Party Parliamentary Group on Alcohol Harm/Alcohol Concern, (2016), The Frontline Battle, The All-Party Parliamentary Group on Alcohol Harm/Alcohol Concern.
- 67 Public Health England, (2014), From evidence into action: opportunities to protect and improve the nation’s health, Public Health England, October.
- 68 Public Health England, (2016), The Public Health Burden of Alcohol and the Effectiveness and Cost-Effectiveness of Alcohol Control Policies, Public Health England, December.
- 69 One of the most notable of such nightclub closures was Manchester’s Hacienda.

- 70 Slawson, N. (2018), Number of illegal raves in London doubles in a year, Guardian, 4th March.
- 71 Kolvin, P. (2016), Manifesto for the Night Time Economy.
- 72 Hadfield, P., Sharples, S., Bevan, T. and Measham, F. (2015), Westminster Evening and Night-time Economy Behaviour Audit, 2015 Full Technical Report, Final Report to the City of Westminster, pp.1-125.
- 73 Wickham, M. (2012), Alcohol Consumption in the Night Time Economy, GLAEconomics.
- 74 Home Office, (2017), 2017 Drug Strategy, Home Office, 14th July.
- 75 The City and County of Cardiff, (2016), How to reduce Crime and Disorder in the Night Time Economy in a time of austerity, The City and County of Cardiff.
- 76 Wickham, M. (2012), Alcohol Consumption in the Night Time Economy, GLAEconomics. MAKE Associates (2017), A Study of 'Safe Spaces' in the UK Night-Time Economy, MAKE Associates.
- 77 The Loop is a non-profit social enterprise founded in 2013 by co-Directors Fiona Measham and Wilf Gregory. For more information see: [www.weartheloop.org](http://www.weartheloop.org)
- 78 Measham, F. (2016), Time to Test: The Festival Drug Report – Part II, Volteface, July.
- 79 Recommendation 48 in Parliament of Victoria Law Reform, Road and Community Safety Committee, (2018), Inquiry into Drug Law Reform, Melbourne: Parliament of Victoria.  
[https://www.parliament.vic.gov.au/images/stories/committees/lrrcsc/Drugs\\_/Report/LRRCS\\_C\\_58-03\\_Full\\_Report\\_Text.pdf](https://www.parliament.vic.gov.au/images/stories/committees/lrrcsc/Drugs_/Report/LRRCS_C_58-03_Full_Report_Text.pdf)
- 80 Royal Society for Public Health (2017), Drug safety testing at festivals and nightclubs, RSPH.
- Jamieson, D. (2018), Reducing Crime and Preventing Harm: West Midlands Drug Policy Recommendations, West Midlands Police and Crime Commissioner.
- Shapiro, H., Daly, M. (2017), Highways and Buyways: A snapshot of UK drug scenes in 2016, DrugWise.
- Powell, M. (2017), Drug Safety Testing: Saving lives, increasing awareness, Transform Drug Policy Foundation.
- 81 For summary of drug safety testing services around the world see Barratt, M., Kowalski, M., Maier, L., & Ritter, A. (2018), Global review of drug checking services operating in 2017. Drug Policy Modelling Program Bulletin No. 24. Sydney: NDARC, UNSW. Also Brunt, T. (2017), Drug checking as a harm reduction tool for recreational drug users: opportunities and challenges, Lisbon: European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction. Kerr, T., Tupper, K. (2017), Drug checking as a harm reduction intervention, BCCSU.
- 82 Schmidt, C., Schulte, B., Seo, H., Kuhn, S., O'Donnell, A., Kriston, L., and Reimer, J. (2016), Meta-analysis on the effectiveness of alcohol screening with brief interventions for patients in emergency care settings. *Addiction*, 111, 783–794.
- 83 Misuse of Drugs Act 1971, S19
- 84 Serious Crimes Act 2007, S44-46
- 85 Bücheli, A., Quinteros-Hungerbühler, I., Schaub, M. (2010), Evaluation of Party Drug Prevention in the City of Zurich, *SuchtMagazin* 5/2010:41-49, Switzerland.
- 86 Measham, F. (2016), Are nightclubs the right place for harm reduction initiatives? The Huffington Post, 14th September. Fisher, H. (2016), Fabric closure: Sadiq Khan must back drug safety tests for clubbers, [politics.co.uk](http://politics.co.uk), 25th August.
- 87 <https://www.met.police.uk/AskforAngela>
- 88 <https://www.drinkaware.co.uk/>
- 89 <http://celebratesafe.nl/>
- 90 HM Government, (2017), An evaluation of the Government's Drug Strategy 2010, HM Government.
- 91 <https://www.biiab.org/qualifications/licensed-hospitality/biiab-level-2-award-in-drugs-awareness-for-licensed-hospitality-staff-qcf/>



- 92 Eg. Measham, F., Moore, K. & Welch, Z. (2012), Emerging Drug Trends in Lancashire: Nightclub Surveys. Phase Three Report,  
Lancaster: Lancaster University & Lancashire Drug and Alcohol Action Team.
- 93 Health and Safety at Work etc. Act 1974 S2 (2) (c)
- 94 <http://club.ministryofsound.com/terms-of-entry/>
- 95 <https://www.gov.uk/government/publications/2010-to-2015-government-policy-counter-terrorism/2010-to-2015-government-policy-counter-terrorism>
- 96 Coomber, R. (2003), There's No Such Thing as a Free Lunch: How "Freebies" and "Credit" Operate as Part of Rational Drug Market Activity, *Journal of Drug Issues*, 33, 4: 939-962.
- 97 Flemen, K. (1999), Room for Drugs, Release.
- 98 Licensing Act 2003, S4 (1-2)
- 99 Licensing (Scotland) Act 2005 S4 (1)
- 100 For example, the NHS-accredited training courses delivered by the Loop: <https://wearetheloop.org/training>
- 101 Coomber et al discuss the concept of the 'symbolic policing' of UK drug laws in Coomber, R., Moyle, L., & Mahoney, M. (2017), Symbolic policing: situating targeted police operations/'crackdowns' on street-level drug markets, *Policing and Society: An International Journal of Research and Policy*, drawing on Edelman's notion of symbolic policy in Edelman, M. (1985), *The symbolic uses of politics*, Urbana, IL: University of Illinois Press.
- 102 Fleming, J. 2010, Learning to work together: police and academics, *Policing*, 4(2), pp.139-145. Sherman, L. (2013) The rise of evidence-based policing: targeting, testing, and tracking, *Crime and Justice* 42(1): pp.377-451.
- 103 Schmidt, C. S., Schulte, B., Seo, H.-N., Kuhn, S., O'Donnell, A., Kriston, L., Verthein, U., and Reimer, J. (2016) Meta-analysis on the effectiveness of alcohol screening with brief interventions for patients in emergency care settings. *Addiction*, 111: 783-794.
- 104 MAKE Associates, 2017, A Study of 'Safe Spaces' in the UK Night-Time Economy
- 105 Public Health England, NHS England, Health Education England, (2016), Making Every Contact Count: Consensus Statement, Public Health England, NHS England, Health Education England.
- 106 Clifton, J. (2017), The Weird Stuff Discovered in the Drugs at Secret Garden Party, *VICE*, 27th July. Bish, J. (2017), Watch Out for Pentylone, the Horrible New MDMA Additive, *VICE*, 4th August.  
VICE staff, (2017), All the Dodgy Stuff Found in the Drugs at Boomtown This Year, *VICE*, 14th August.
- 107 Measham, F. and Jones, G. (2017), Pentylone: What is it, why should we care and how can Multi Agency Safety Testing help? *Volteface*, <http://volteface.me/features/pentylone-care-can-multi-agency-safety-testing-help/>
- 108 Forsyth, A. (2012), Virtually a drug scare: Mephedrone and the impact of the Internet on drug news transmission, *International Journal of Drug Policy*, 23, 3: 198-209. Daly, M. (2016), Tabloid Scare Stories About Drug Actually Make People Buy More Drugs, *VICE*, 18th July.
- 109 Brunt, T. (2017), Drug checking as a harm reduction tool for recreational drug users: opportunities and challenges, Lisbon: European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction.
- 110 Office for National Statistics (2017) Deaths related to drug poisoning in England and Wales: 2016 registrations. Statistical

Bulletin. Available at:

<https://www.ons.gov.uk/peoplepopulationandcommunity/birthsdeathsandmarriages/deaths/bulletins/deathsrelatedtodrugpoisoninginenglandandwales/2016registrations>

- 111 Global Commission on Drug Policy (2017), Position Paper: The Opioid Crisis in North America
- 112 Gerber, unpublished, BCCSU drug checking data for 2017-2018
- 113 Trimbos Instituut, Netherlands Institute of Mental Health and Addiction, DIMS Annual Report 2016
- 114 MAKE Associates, 2017, A Study of 'Safe Spaces' in the UK Night-Time Economy
- 115 Brunt, T. (2017), Drug checking as a harm reduction tool for recreational drug users: opportunities and challenges, Lisbon: European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction.